

Relazione e Bilanci

2024

20
24



FININT
PRIVATE BANK

Indice

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
PREMESSA	6
IL CONTESTO DI MERCATO	7
I DATI DI SINTESI E INDICATORI	15
PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI	16
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	18
EVOLUZIONE DELLA RETE	25
IL PERSONALE DIPENDENTE	27
LE ATTIVITÀ FORMATIVE	29
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	32
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	32
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	32
PROPOSTE IN RELAZIONE AL BILANCIO, ALLA RELAZIONE E ALLA DESTINAZIONE DEGLI UTILI D'ESERCIZIO	33
SCHEMI DI BILANCIO	34
STATO PATRIMONIALE	35
CONTO ECONOMICO	37
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	38
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	39
RENDICONTO FINANZIARIO	40
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	42
PARTE A.1 – PARTE GENERALE	43
PARTE A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	58
PARTE A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	87
PARTE A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	87
PARTE A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"	94
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	95
ATTIVO	96
PASSIVO	128
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	143
CONTO ECONOMICO	144
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	159
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	160

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	.161
PREMESSA	162
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	194
SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA	195
SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA.....	199
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENZA	200
SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO	201
SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO.....	201
SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE.....	201
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	202
1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	203
2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	204
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI .206	
A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA	207
B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA	209
PARTE F – INFORMATIVA DI SETTORE	210
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING	212
SEZIONE 1 – LOCATARIO	213
ALLEGATI	215
ALLEGATO 1 - PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE.....	216
ALLEGATO 2 – BILANCIO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA DIREZIONE E COORDINAMENTO..	217
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	219
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	229

Organi di ammini- strazione e di con- trollo

 **Consiglio di Amministrazione**

Presidente:	Dott. Giovanni Perissinotto
Vice Presidente:	Dott. Antonio Marangi
Amministratore Delegato:	Dott. Paolo Tenderini
Consigliere:	Dott. Fabio Innocenzi Dott. Mauro Sbroggiò Dott.ssa Livia Cocca

 **Collegio Sindacale**

Presidente:	Dott. Pier Edvardo Leidi
Sindaco Effettivo:	Dott. Renato Bianco Dott.ssa Monica Manzini
Sindaco Supplente:	Dott.ssa Maria Maddalena Gnudi Dott. Francesco Fallacara

 **Società di Revisione:** EY S.p.A.

 **Sede legale:** Milano, 20122 Corso Monforte 52

Relazione sulla ge- stione

PREMESSA

La presente Relazione di Finint Private Bank S.p.A. (nel Proseguo anche Finint Private Bank o la Banca) comprende il solo commento sull'andamento della gestione ed i relativi indicatori alternativi di performance. Per tutte le altre informazioni, ivi comprese quelle richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia a quanto esposto nella Nota Integrativa.

In particolare, si rinvia alla Nota Integrativa del presente Bilancio per quanto attiene:

- ai rapporti verso le parti correlate e alle imprese del gruppo Finint, dettagliati nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari e operativi, illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte B, Passivo patrimoniale, e nella Parte F;
- alle informazioni sul contenzioso, declinate nella Parte B, Sezione 10 del Passivo patrimoniale.

IL CONTESTO DI MERCATO

Scenario Internazionale

Il 2024 si può definire un anno di assestamento, contraddistinto da dinamiche macroeconomiche simili al 2023.

Il PIL globale sui dati preliminari è marginalmente aumentato rispetto al 2023, con una crescita stimata del 3,2% rispetto al 3,1% dell'anno precedente.

Rispetto alle attese, la "sorpresa positiva" nel 2024 è arrivata dalle economie avanzate il cui PIL è aumentato dal 1,5% al 1,6%, soprattutto grazie agli Stati Uniti. Secondo le stime dell'Outlook del Fondo Monetario Internazionale, pubblicato lo scorso 17 gennaio 2025, la crescita reale statunitense nel 2024 dovrebbe essersi collocata al 2,8% rispetto al 2,5% dell'anno precedente. L'Area Euro, al contrario, nel 2024 ha registrato una crescita inferiore alle aspettative, soprattutto a causa della Germania che, come nel 2023, ha sofferto anche nel 2024 un PIL marginalmente negativo nonostante le stime ad inizio anno ipotizzassero una crescita circa dello 0,5%.

Tra le altre economie avanzate dell'area, Francia e Italia con una crescita rispettivamente in area 1,1% e 0,6% hanno sostanzialmente rispettato le stime mentre la Spagna ha registrato una crescita del 3,1%, superando le aspettative iniziali che si attestavano intorno all'1,5%.

Le economie emergenti hanno registrato una crescita media del PIL di circa il 4,2%, in linea con le stime iniziali.

Il mercato del lavoro nel 2024 ha mantenuto nelle principali economie sviluppate tassi di occupazione stabili, giustificando un moderato ottimismo lato consumi anche per il 2025.

Nel 2024 si è rivelata molto interessante l'evoluzione del contesto macroeconomico cinese.

Le prospettive di crescita si sono progressivamente indebolite nel corso del 2024, penalizzate soprattutto da consumi stagnanti. Nel quarto trimestre 2024 al contrario, il governo cinese ha introdotto misure fiscali e monetarie che sembrerebbero migliorare strutturalmente le prospettive di crescita per il 2025.

Nel corso del 2024, l'inflazione globale ha continuato a diminuire rispetto al 2023 nelle principali aree geografiche. Nell'Area Euro, secondo le proiezioni macroeconomiche dello staff della BCE di

settembre 2024, l'inflazione misurata dall'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo, HICP è scesa dal 5,4% del 2023 al 2,5%. Questa riduzione è attribuibile principalmente all'attenuazione degli shock energetici e delle interruzioni della catena di approvvigionamento che avevano caratterizzato il 2022 e il 2023. Inoltre, l'inflazione di fondo che esclude le componenti volatili come energia e alimentari, è diminuita dal 4,9% nel 2023 al 2,9% nel 2024, segnalando una moderazione delle pressioni inflazionistiche di base.

Questa generalizzata tendenza al ribasso dell'inflazione ha consentito alla BCE di iniziare a ridurre gradualmente i tassi di interesse nel corso del 2024, con l'obiettivo di sostenere la crescita economica mantenendo la stabilità dei prezzi.

Negli Stati Uniti, l'inflazione media nel corso del 2024 si è attestata al 2,95%, in calo rispetto al 4,14% medio registrato nel corso del 2023.

Alla base del trend soprattutto il mercato del lavoro, che ha evidenziato dinamiche meno inflazionistiche, e l'assestamento del costo dei principali servizi, inclusa la componente assicurativa. Al pari della BCE, anche la Federal Reserve (Fed) ha adottato misure di politica monetaria nel 2024, inizialmente mantenendo i tassi di interesse fermi al 5,25%-5,50% per contrastare l'inflazione, per poi avviare un ciclo di allentamento monetario a partire da settembre al fine di sostenere la crescita economica.

Nel 2024, le economie avanzate hanno evidenziato una generalizzata debolezza del settore manifatturiero, mentre il settore dei servizi ha continuato a crescere, aumentando il suo peso relativo sul PIL.

Sia la Fed che la BCE nel 2024 hanno adottato un approccio basato sui dati (*data dependent*), mantenendo il target di inflazione al 2%.

Le principali variabili maggiormente "critiche" nel corso del 2024 sono state le seguenti:

- La crescita economica globale è rimasta moderata, caratterizzata da un'elevata capacità produttiva inutilizzata, in particolare nel settore manifatturiero;
- Con il calo dell'inflazione, diverse banche centrali, tra cui la BCE e la Federal Reserve, hanno iniziato a ridurre gradualmente i tassi di interesse, contribuendo ad allentare le condizioni del credito a livello globale;

- Oltre al conflitto in Ucraina, il 2024 è stato caratterizzato da nuove tensioni geopolitiche, in particolare nelle regioni medio-orientali, che hanno continuato a influenzare le catene di approvvigionamento e la fiducia degli investitori;
- La Cina ha registrato una crescita economica inferiore alle stime, influenzando negativamente il commercio globale e le economie emergenti. Tuttavia, il piano fiscale-monetario implementato nel quarto trimestre 2024, ha evidenziato segnali di potenziale ripresa;
- L'aumento delle politiche protezionistiche negli Stati Uniti ha iniziato a influenzare negativamente gli scambi commerciali internazionali, con un impatto potenzialmente maggiore sulle economie con una bilancia commerciale in attivo verso gli Stati Uniti;
- Fattori strutturali come l'invecchiamento della popolazione, bassi livelli di investimento e una crescita della produttività stagnante, hanno continuato a rappresentare ostacoli per l'economia globale;
- Dopo gli aumenti registrati negli anni post-Covid, il debito pubblico globale evidenzia segnali di stabilizzazione, nonostante politiche monetarie mediamente più accomodanti rispetto al 2023. Tuttavia, le crescenti esigenze di spesa legate all'invecchiamento demografico, alla difesa e alla transizione energetica continueranno a esercitare pressioni sui conti pubblici;
- Le elezioni presidenziali negli Stati Uniti del novembre 2024, con la rielezione di Donald Trump, hanno introdotto un elemento di incertezza politica, con potenziali implicazioni per la politica economica e commerciale globale.

Nell'Area Euro, le prospettive economiche a breve termine nel corso del 2024 si sono indebolite rispetto alla media globale, principalmente a causa di un contesto politico incerto nei principali Stati membri e dell'aumento strutturale dei costi energetici. In Francia, le elezioni anticipate indette dal presidente Emmanuel Macron non hanno portato alla formazione di un governo stabile, lasciando il paese in una condizione di incertezza politica prolungata.

In Germania, le elezioni anticipate indette a sorpresa dal cancelliere hanno portato alla necessità di nuovi accordi di coalizione

tra i partiti, contribuendo a frenare temporaneamente l'avanzata dei movimenti euroskepticisti.

Condizioni finanziarie e monetarie

Nel corso del 2024, i tassi di interesse hanno continuato ad evidenziare una significativa volatilità, influenzati dai dati macroeconomici (in particolare, i dati su inflazione e mercato del lavoro) e dalle politiche monetarie adottate dalle principali Banche Centrali. Dopo un 2023 caratterizzato da un aumento delle pressioni inflazionistiche, il 2024 ha visto un graduale allentamento delle stesse, permettendo alle autorità monetarie di adottare un approccio più flessibile.

Nella prima parte dell'anno, nondimeno, le condizioni monetarie sono progressivamente diventate più restrittive. I rendimenti dei principali titoli governativi a 10 anni negli Stati Uniti hanno oscillato tra il 4,0% (febbraio) e il 5,15% (aprile), mentre i Bund tedeschi sono rimasti compresi tra il 2% (gennaio e ottobre) e il 3,0% (maggio). La stabilità dei rendimenti nel corso dell'anno è stata supportata dalla comunicazione prudente della Fed e della Bce le quali, al fine di ridurre fluttuazioni sul reddito fisso, hanno preferito mantenere un approccio *data-dependent*. Tale approccio è comunque risultato progressivamente sempre più *dovish* rispetto al 2023.

A partire dall'estate del 2024, il contesto macroeconomico ha evidenziato segnali di rallentamento, con una crescita economica inferiore alle attese nell'Area Euro e una moderata ripresa negli Stati Uniti. Questa dinamica ha portato le Banche Centrali a modificare il proprio approccio, con la Fed che ha avviato un ciclo di allentamento monetario annunciando tre tagli dei tassi di interesse ufficiali, portandoli gradualmente dal 5,25%-5,50% di inizio anno a circa 4,5%. Analogamente, anche la BCE ha adottato una linea simile, seppur con maggiore cautela, favorendo un leggero allentamento delle condizioni creditizie per stimolare la ripresa economica.

Un elemento rilevante del 2024 è stato l'annuncio da parte del Ministero del Tesoro statunitense di un deficit inferiore alle aspettative e di una strategia di finanziamento concentrata sui segmenti di curva meno onerosi in termini di rendimento. Questa scelta ha contribuito a mantenere stabili i rendimenti

obbligazionari e a sostenere la fiducia degli investitori. Inoltre, la comunicazione più accomodante della Fed ha alimentato aspettative di un ulteriore miglioramento delle condizioni finanziarie nei mesi successivi.

Nel mercato del credito, il 2024 è stato caratterizzato da una progressiva riduzione degli spread di credito, sia per le emissioni Investment Grade che High Yield. Dopo aver raggiunto livelli massimi nel corso del 2023, gli spread nel 2024 hanno evidenziato una graduale compressione, sostenuti da una minore percezione del rischio sistematico e da un ritorno della liquidità sui mercati finanziari. Lo spread degli AT1, che aveva raggiunto i 770 bps a marzo 2023, ha continuato a ridursi nel corso del 2024, riflettendo un miglioramento del sentimento verso il settore bancario europeo.

Lo spread BTP-Bund ha evidenziato un trend ribassista, con dinamiche tendenzialmente lineari soprattutto nella seconda parte dell'anno. I massimi in area 170/180 bps sono stati toccati a gennaio e giugno 2024, per poi fare posto ad una progressiva discesa fino a circa 110 bps toccati nel mese di dicembre, che hanno segnalato un miglioramento della percezione del rischio politico italiano da parte degli investitori internazionali.

Per quanto riguarda l'Area Euro, le banche hanno mantenuto una buona solidità patrimoniale, con coefficienti mediamente superiori ai requisiti regolamentari. Tuttavia, l'aumento dei tassi di interesse e le condizioni creditizie più restrittive hanno moderato la crescita del credito, con un calo della domanda di prestiti da parte di famiglie e imprese. Questo ha contribuito a un rallentamento della massa monetaria e a un'ulteriore compressione della dinamica del credito.

In sintesi, il 2024 è stato un anno di transizione per i mercati finanziari globali, caratterizzato da una graduale normalizzazione delle politiche monetarie, una stabilizzazione dei mercati obbligazionari e un contesto più favorevole per il credito, soprattutto nella seconda metà dell'anno.

Decisioni di politica monetaria della BCE

Nel corso del 2024 la Banca Centrale Europea ha adottato diverse misure di politica monetaria.

In particolare:

- Settembre 2024: il Consiglio direttivo ha deciso di ridurre di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. In particolare, il tasso sui depositi presso la banca centrale è stato ridotto al 3,50%, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al 3,65% e il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 3,90%, con effetto dal 18 settembre 2024;
- Ottobre 2024: la Bce ha effettuato una nuova riduzione di 25 punti base, portando il tasso sui depositi al 3,25%, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al 3,40% e il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 3,65%, con effetto dal 23 ottobre 2024;
- Dicembre 2024: la banca centrale ha ridotto nuovamente di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento. Di conseguenza, il tasso sui depositi è stato portato al 3,00%, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al 3,15% e il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 3,40%, con effetto dal 18 dicembre 2024.

Anche i principali programmi di acquisto di asset hanno subito importanti aggiustamenti nel 2024:

- PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme), l'Eurosistema ha iniziato a ridurre il portafoglio del PEPP di 7,5 miliardi di euro al mese, in media, non reinvestendo integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato l'intenzione di terminare i reinvestimenti nel quadro di questo programma entro la fine del 2024;
- APP (Asset Purchase Program), Il portafoglio ha continuato a ridursi in modo misurato e prevedibile, con l'Eurosistema che ha cessato di reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza, contribuendo così al graduale deflusso di liquidità;
- TLTRO (Targeted longer-term Refinancing Operations), nel dicembre 2024, con il rimborso dei restanti importi ricevuti dalle banche nell'ambito delle TLTRO, si è conclusa questa fase del processo di normalizzazione del bilancio della BCE, segnando un ulteriore passo verso il ripristino di condizioni monetarie più tradizionali.

Prospettive macroeconomiche nel 2025

Secondo i dati di crescita stimati a fine gennaio 2025 dal Fondo Monetario Internazionale, le prospettive di crescita per il 2025 si presentano complessivamente simili a quelle del 2024, pur evidenziando significative differenze tra aree geografiche e singoli paesi.

A livello globale, la crescita prevista è del 3,3%, con una ripartizione che vede le economie avanzate contribuire con circa l'1,9% e le economie emergenti e in via di sviluppo attestarsi intorno al 4,2%.

Negli Stati Uniti, il Fondo Monetario stima una crescita del 2,8%, anche se il taglio dei costi della Pubblica Amministrazione implementato da parte del *Department of Government Efficiency* (DOGE) presieduto da Elon Musk, potrebbe rallentare la crescita almeno nella prima parte del 2025.

Nell'Eurozona, è previsto un tasso di crescita intorno all' 1%. Tra le principali economie dell'Area Euro, la Germania dovrebbe mantenere un PIL marginalmente positivo (0,3%), la Francia potrebbe crescere dell'1%, l'Italia dovrebbe registrare una crescita dello 0,7%. La Spagna, invece, ha una crescita stimata al 2,3%.

Le stime sui CPI indicano un'inflazione media del 2,5% per il 2024 negli Stati Uniti e nell'Eurozona, con l'obiettivo di convergere al target del 2% delle Banche Centrali tra il 2025 e al massimo il 2026.

Lo scenario prevalente rimane quello di un "soft landing" (atterraggio morbido) dell'economia globale, con un moderato rallentamento del mercato del lavoro e una tenuta dei consumi retail delle famiglie. Questo è supportato da condizioni creditizie che dovrebbero rimanere supportive e da un mercato del lavoro tendenzialmente stabile. Preoccupa invece la tenuta del mercato immobiliare negli Stati Uniti, con il 2024 che si è concluso con prezzi e transazioni in calo e un aumento delle *inventories* di case sui principali mercati residenziali.

Tra i principali rischi che possono modificare, in senso negativo, lo scenario centrale di "aterraggio morbido" atteso nel 2025, si evidenziano in particolare:

- Rallentamento dei consumi statunitensi: un potenziale calo delle spese dei consumatori americani, in particolare

nelle fasce di reddito più basse, potrebbe derivare dall'elevato costo del debito (es.: tassi sulle carte di credito fino al 24%);

- Incertezze sulle politiche monetarie: ritardi o incertezze nella transizione da politiche monetarie restrittive a più accomodanti potrebbero rallentare la ripresa economica globale;
- Rialzo dei prezzi delle materie prime: un possibile aumento dei prezzi del petrolio e delle principali materie prime nel 2025 potrebbe riattivare pressioni inflazionistiche;
- Le tariffe imposte dalla Amministrazione Trump potrebbero rallentare il commercio internazionale e la crescita globale;
- Evoluzione del contesto geopolitico: un'eventuale intensificazione delle tensioni geopolitiche, specialmente in regioni strategiche, rappresenta un rischio per la stabilità economica globale.

In senso positivo si potrebbero evidenziare, invece, le seguenti dinamiche:

- Aumento della produttività a lungo termine: la maggiore produttività, derivante soprattutto dagli investimenti nell'Intelligenza Artificiale, potrebbe sostenere i margini aziendali e contribuire alla moderazione delle pressioni inflazionistiche;
- Mix di effetti disinflazionistici e maggiore crescita provenienti dalla Cina: una eventuale accelerazione di queste dinamiche potrebbe offrire un'ulteriore motivazione per un allentamento delle politiche monetarie da parte delle principali Banche Centrali e contemporaneamente una revisione al rialzo delle prospettive di crescita;
- Ripresa del settore manifatturiero europeo: una eventuale ripresa della domanda globale oppure una pace duratura in Ucraina potrebbero stimolare il settore manifatturiero dell'Area Euro, contribuendo a un rafforzamento della crescita economica;
- Miglioramento delle condizioni di credito: l'allentamento delle condizioni creditizie, in particolare per le PMI e i settori più colpiti dalla crisi energetica, potrebbe sostenere gli investimenti e la domanda interna.

I DATI DI SINTESI E INDICATORI

Principali dati di sintesi e Indicatori	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
			Assolute	Percentuali
Raccolta (in milioni di Euro)				
AuM Retail	4.135,4	3.517,8	617,6	17,6%
AuM Altri ¹	29,8	30,6	(0,8)	(2,9%)
AuM Complessivi	4.165,0	3.549,0	617,0	17,4%
Dati Patrimoniali (in milioni di Euro)				
Att. Fin. Valutate al FVTPL	1,5	1,7	(0,2)	(13,0%)
Att. Fin. Valutate al FVOCI	1,8	1,0	0,8	86,3%
Crediti verso la clientela	70,4	65,3	5,1	7,9%
Patrimonio Netto	33,8	33,2	0,6	1,8%
Dati economici riclassificati (in milioni di Euro)				
Margine di interesse	11,4	10,1	1,3	13,3%
Margine di intermediazione	31,3	34,9	(3,6)	(10,5%)
Risultato della gestione operativa	1,4	4,3	(2,9)	(67,3%)
Risultato ante imposte	1,4	1,2	0,2	11,9%
Risultato netto dell'esercizio	0,6	0,6	0	(2,3%)
Indicatori di redditività, efficienza				
Margine d'interesse/Ricavi netti	33%	29%	4,2 p.p.	14,7%
Commissioni nette/Ricavi netti	46%	43%	3,5 p.p.	8,0%
Cost/income ratio	-96%	-88%	(8,3 p.p.)	9,5%
ROE	1,92%	2,02%	(0,1 p.p.)	(5,4%)
ROA	0,11%	0,13%	(0,0 p.p.)	(17,4%)
Attività di rischio e coefficienti patrimoniali				
Totale Fondi Propri (Milioni di Euro)	24,9	23,9	1,0	4,1%
Attività di rischio ponderate (RWA) (Milioni di Euro)	104,4	97,0	7,4	7,7%
TIER1 Ratio %	23,82%	24,64%	(0,8 p.p.)	(3,3%)
Total Capital Ratio %	23,82%	24,64%	(0,8 p.p.)	(3,3%)
Struttura operativa				
Numero dipendenti e collaboratori	281	268	13	4,9%
- di cui Rete	191	189	2	1,1%
- di cui Sede	90	79	11	13,9%

¹ Include Portafoglio Uniqta Life

Nota:

Gli indicatori di redditività sono calcolati sulle grandezze del conto economico riclassificato

Ricavi netti = Margine di intermediazione

Cost/Income = totale costi operativi /totale ricavi netti.

ROE = risultato dell'esercizio sul patrimonio netto contabile (escluse le riserve di valutazione) medio d'esercizio (media del saldo di fine esercizio e quello del 31 dicembre precedente).

ROA = risultato dell'esercizio sul totale attivo medio di esercizio.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Stato Patrimoniale Riclassificato

Attivo (€/000)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al	
			Absolute	Percentuali
Cassa e disponibilità liquide	494.901	377.215	117.686	31,20%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.465	1.684	(219)	-13,01%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.840	987	853	86,41%
Crediti verso banche	4.953	3.800	1.153	30,34%
Crediti verso la clientela	70.414	65.258	5.156	7,90%
Partecipazioni	1.108	0	1.108	n.r.
Attività materiali e immateriali	7.308	7.291	17	0,23%
Altre attività materiali per diritto d'uso	4.651	5.587	(936)	-16,75%
Attività fiscali	3.952	4.192	(240)	-5,73%
Altre attività	54.843	42.371	12.472	29,43%
Totale dell'attivo	645.436	508.385	137.051	27,0%

Passivo (€/000)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al	
			Absolute	Percentuali
Debiti verso banche	0	2.156	(2.156)	-100,00%
Debiti verso la clientela	574.375	431.530	142.845	33,10%
Debiti per contratto di <i>leasing</i>	4.802	5.711	(909)	-15,92%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.096	1.036	60	5,79%
Fondi per rischi e oneri	1.497	2.164	(667)	-30,82%
Passività fiscali	4	84	(80)	-95,14%
Altre passività	29.821	32.459	(2.638)	-8,13%
Patrimonio netto	33.842	33.245	597	1,80%
- Capitale e riserve	33.263	32.607	656	2,01%
- Riserve da valutazione	(52)	(9)	(43)	n.r.
- Utile (perdita) di periodo	631	646	(15)	-2,32%
Totale del passivo	645.436	508.385	137.051	27,0%

Note di riclassifica - Stato patrimoniale Attivo

Le voci "80) Attività materiali" e 90) Attività immateriali" sono state sommate, al netto dei Diritti d'Uso indicati separatamente.

Note di riclassifica - Stato patrimoniale Passivo

Dalla voce "10 b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", è stato scorporato l'importo dei Debiti per contratti di Leasing. Le voci "140) Riserve, 150) Sovrapprezzi di emissione e 160) Capitale" sono state sommate, nella voce "Capitale e riserve"

Conto Economico Riclassificato

Dati Economici (€/000)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al	
			31/12/2023 Assolute	31/12/2023 Percentuali
Margine di interesse	11.419	10.079	1.340	13,30%
Commissioni nette	16.031	15.023	1.008	6,71%
Dividendi, Risultato netto delle attività finanziarie di negoziazione e Risultato netto delle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a CE	7.037	9.812	(2.775)	(28,28%)
Margine di intermediazione	34.487	34.914	(427)	(1,22%)
Spese per il personale	(18.579)	(15.754)	(2.825)	17,93%
Altre spese amministrative	(17.456)	(15.432)	(2.024)	13,12%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(2.756)	(2.580)	(176)	6,82%
Altri proventi ed oneri di gestione	5.722	3.185	2.537	79,65%
Costi operativi netti	(33.069)	(30.580)	(2.489)	8,14%
Risultato della gestione operativa	1.418	4.334	(2.916)	(67,29%)
Rettifiche nette di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato	14	(59)	73	n.r.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(65)	(3.053)	2.988	(97,87%)
Risultato ante componenti non ricorrenti	1.367	1.221	146	11,95%
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0)	0	0	n.r.
Risultato ante imposte	1.367	1.222	145	11,87%
Imposte sul reddito di periodo	(736)	(576)	(160)	27,79%
Utile (Perdita) di Periodo	631	646	(15)	(2,3%)

Note di riclassifica - Conto economico

Le voci "70) Dividendi e proventi simili, 80) Risultato netto dell'attività di negoziazione, 100) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e 110) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono state esposte in maniera aggregata per identificare il risultato complessivo derivante dal Portafoglio titoli di Proprietà.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

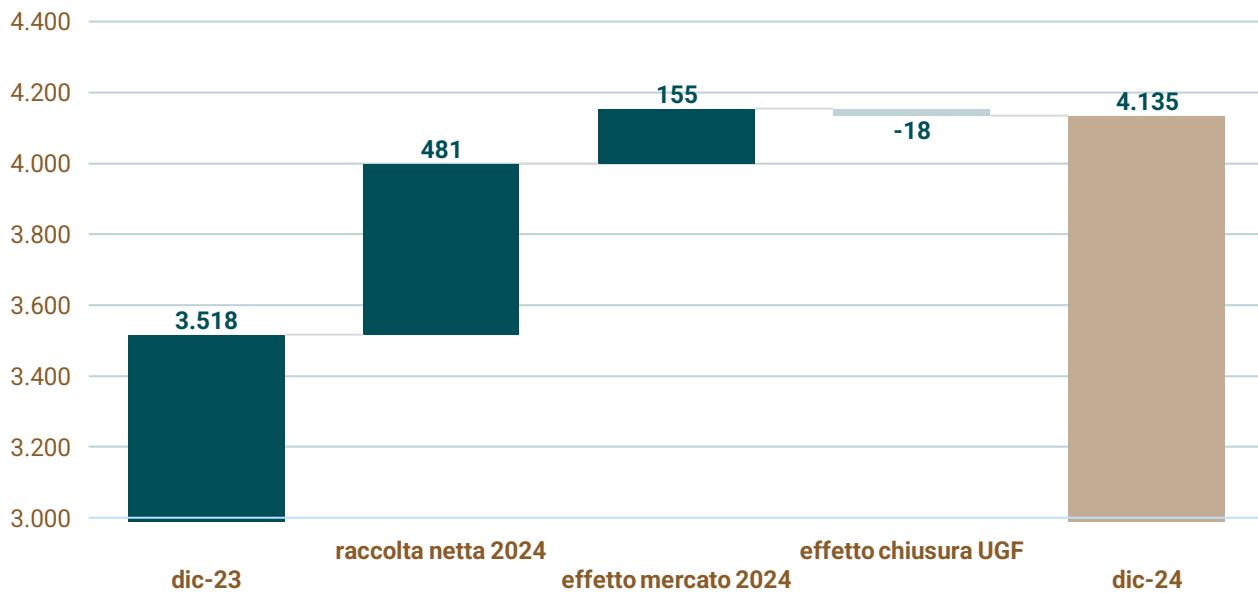
Andamento della Raccolta complessiva

Gli AuM di Finint Private Bank (escluso il portafoglio Uniqa Life¹) segnano nel 2024 una crescita del +17,6% raggiungendo i 4.135 milioni di Euro, rispetto ai 3.518 milioni di Euro del 31 dicembre 2023, grazie alla raccolta netta positiva per 481 milioni di Euro e ad un effetto mercato positivo nel 2024 per circa 155 milioni di Euro.

Inoltre, si evidenzia la chiusura dei rapporti oggetto di intermediazione da parte di UGF (società assicurativa fallita nel 2023) che ha generato al 31/12/2024 un volume di chiusure postume per 18 milioni di Euro.

Pertanto, la raccolta è riconducibile alla rete esistente nel suo complesso per Euro 481 milioni ed è attribuibile alla chiusura dei rapporti con UGF per Euro -18 milioni.

Grafico n.1 – Andamento della raccolta complessiva (milioni di Euro)



¹ Portafoglio di polizze assicurative Uniqa Life (ex Uniqa previdenza oggi Italiana Assicurazioni) in gestione Banca da novembre 2017, pari a 29,7 milioni di Euro al 31/12/2024.

Con riferimento al risparmio gestito, pari a Euro 2.261 milioni e rappresentante il 54,7% del totale degli AuM, si registra una variazione positiva del +3,34% rispetto al 31/12/2023 ed è così composta:

- variazione negativa dello -0,76% relativa ai prodotti assicurativi;
- variazione positiva del +24,43% relativa alle gestioni patrimoniali;
- variazione negativa del -8,67% relativa ai fondi e alle SICAV.

La raccolta amministrata e la raccolta diretta rappresentano rispettivamente il 32,4% (in aumento di circa il +45%, rispetto al dato dell'anno precedente) e il 13,0% (in aumento di circa il +33%, rispetto al dato dell'anno precedente) della raccolta complessiva.

Nella tabella sotto riportata, vengono evidenziati il saldo della raccolta diretta, gestita ed amministrata dei clienti della Banca.

Asset Under Management	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
			Absolute	Percentuali
Dati in migliaia di euro				
Prodotti assicurativi	974.099	981.563	(7.464)	(0,76%)
Gestioni Patrimoniali	3.444	7.931	(4.487)	(56,58%)
Gestioni Patrimoniali Avantgarde	424.353	335.878	88.475	26,34%
Fondi & SICAV	747.981	819.032	(71.051)	(8,67%)
Fondi infragruppo	111.376	43.844	67.532	>100%
Risparmio gestito	2.261.253	2.188.248	73.005	3,34%
Raccolta diretta	536.202	404.392	131.810	32,59%
Risparmio amministrato	1.337.937	925.137	412.800	44,62%
Totale AuM¹	4.135.392	3.517.777	617.615	17,56%

Le masse in consulenza evoluta sono pari al 42,79% degli AuM al 31 dicembre 2024, in lieve aumento rispetto all'anno precedente, in cui il dato si attestava al 41,93%. Al 31 dicembre 2024, la redditività media degli AuM, data dal rapporto tra le commissioni attive totali al netto della retrocessione al cliente e il totale degli AuM medi, si attesta a circa 95 bps, in lieve riduzione rispetto al 2023 (101 bps).

	Pay In Totale	Inc. %	AUM	AUM Medi	Inc. %	Profittabilità
			al 31/12/2024	al 31/12/2024		
Consulenza Evoluta			1.769.617	1.619.298	42,79%	
Consulenza Base			2.365.775	2.212.520	57,21%	
Totale	36.521		4.135.392	3.831.817	100,00%	0,95%

Per quanto riguarda l’evoluzione della clientela, al 31 dicembre 2024, il numero dei “conti correnti clientela” attivi è 16.219 rispetto ai 16.316 del 31 dicembre 2023, mentre il patrimonio medio per rapporto è pari a 255 mila Euro (in aumento rispetto ai 253 mila Euro al 31 dicembre 2023).

DATI RELATIVI ALLA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023
Conti Correnti Clientela	16.219	16.316
Patrimonio medio per rapporto	€ 254.972	€ 253.456

Conto Economico

Nel 2024 il totale **ricavi netti** è pari a 34,5 milioni di Euro (-1,22% a/a), in leggero calo rispetto ai 34,9 milioni di euro dell’anno precedente a seguito di minor performance della Direzione DCI la cui operatività ha risentito della volatilità registrata nel corso dell’anno del mercato.

Il **margine di interesse** del 2024 è pari a 11,4 milioni di Euro (+13,3% a/a) in crescita rispetto ai 10,1 milioni di euro del passato esercizio. La variazione è determinata principalmente dal maggior rendimento degli attivi legato alla dinamica dei tassi, sia nella componente di crediti verso la clientela sia in quella legata ai depositi interbancari, solo parzialmente compensato dal dall’incremento del costo del funding.

Le **commissioni nette** crescono del 6,7% rispetto al 2023 e sono pari a 16 milioni di Euro. La crescita delle commissioni si concentra in quelle di performance legate alla distribuzione di prodotti di terzi.

Il **risultato netto dell’attività finanziaria** e dei dividendi, pari a 7 milioni di Euro, risulta in calo di 2,8 milioni rispetto ai 9,8 milioni dello scorso esercizio. Il decremento è da attribuire

principalmente ai minor utili realizzati dalla divisione DCI nell'operatività intraday a causa delle dinamiche non favorevoli di mercato.

Il saldo degli **altri proventi e oneri di gestione**, pari a 5,7 milioni di Euro, è in crescita rispetto al dato del 2023 (+79,6 a/a), a seguito principalmente di un aumento nel recupero dei bolli sulla clientela e in via residuale da altri elementi non ricorrenti positivi rilevati nell'anno.

Nel 2024 i **costi operativi** si attestano a 33,1 milioni di euro, in aumento rispetto ai 30,6 milioni di Euro del 2023 (+8,1% a/a). L'incremento è da attribuirsi principalmente alle spese del personale e amministrative, in coerenza con gli investimenti previsti nel Piano strategico e in relazione alla pressione inflattiva. Al suo interno le **spese del personale** si incrementano di 2,8 milioni di Euro passando dai 15,7 milioni di Euro del 2023 ai 18,6 milioni di Euro del 2024 (+17,9% a/a). L'incremento delle spese in risorse umane deriva sia dall'incremento complessivo dell'organico (+ 20 FTE) sia dalla loro valorizzazione, inclusa la componente variabile. Le **altre spese amministrative** si attestano a 17,5 milioni di Euro nel 2024 e si incrementano di 2 milioni di euro rispetto al 2023. L'incremento è da attribuirsi principalmente alle varie iniziative di trasformazione digitale dei processi della Banca, alla locazione software e data provider, all'incremento delle imposte di bollo (in linea con la dinamica rilevata tra gli altri proventi di gestione), e all'impatto dell'inflazione su diverse voci di costo e forniture.

Le **rettifiche di valore su immobilizzazioni**, pari a 2,8 milioni di Euro, sono in linea rispetto a quelle dello scorso esercizio coerentemente con gli investimenti effettuati.

Il **risultato della gestione operativa** si attesta quindi a 1,4 milioni di Euro, in calo di 2,9 milioni di Euro rispetto al 2023, generando un cost/income del 96%.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** sono negativi per 65 migliaia di Euro e si riferiscono principalmente ad accantonamenti netti effettuati a seguito di controversie in corso di definizione sorte nei confronti di private banker.

Le **rettifiche e le riprese di valore nette per rischio di credito** relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva del 2024 sono pari a 13 migliaia di Euro di

riprese nette. Il dato del 2023 era pari a 59 migliaia di Euro di rettifiche nette. Si precisa altresì che il portafoglio crediti della Banca, costituito principalmente da finanziamenti lombard, è caratterizzato da esposizioni con ampi livelli di garanzie che, nonostante la volatilità di mercato e gli effetti della situazione geopolitica attualmente in corso, non hanno subito oscillazioni significative nel rischio di credito e nelle relative garanzie.

Nel 2024, l'**utile al lordo delle imposte** è pari a 1,4 milioni di Euro (+11,9% a/a), in aumento rispetto ai 1,2 milioni di Euro rilevati nel 2023. Le **imposte dell'esercizio** sono pari a 0,7 milioni di Euro definendo un tax rate è pari al 53,8%

Stato patrimoniale

La **Cassa e disponibilità liquide**, pari a 494,9 milioni di Euro e in aumento di 117,7 milioni di euro rispetto alla fine del precedente esercizio (377,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2023), costituita, principalmente, dal deposito acceso presso la Capogruppo per la gestione accentrata della tesoreria per 479,9 milioni di Euro e dalla liquidità depositata presso altri istituti creditizi e destinata alla normale operatività bancaria.

La **posizione interbancaria** evidenzia a fine esercizio 2024 un saldo positivo netto di 499,9 milioni di Euro, in aumento del 32% rispetto all'esercizio 2023.

I **crediti verso la clientela**, pari a 70,4 milioni di Euro, registrano un aumento di circa 5,2 milioni di Euro, grazie alla continua crescita dei crediti Lombard.

Per quanto concerne le variazioni della voce **debiti verso la clientela**, attribuibile alla raccolta dell'anno, si rimanda al paragrafo relativo all'evoluzione degli Asset under Management.

Si segnala, inoltre, che la voce debiti verso la clientela include anche il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con soggetti diversi da istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al **fair value con impatto a conto economico**, si rileva una riduzione di 0,2 milioni

di Euro determinata, da una parte dalla movimentazione del portafoglio di trading in riduzione di 0,2 milioni di Euro, e dall'altra dall'effetto combinato dell'erogazione di un finanziamento soci alla controllata Tech-La S.p.A. e dal rimborso parziale delle quote detenute nel Fondo Charme III.

Con riferimento alle **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** si evidenzia che attualmente nel portafoglio HTC&S è presente solo un Titolo di Stato Italiano per un valore di bilancio di 1,8 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2024 si rilevano anche la **partecipazione** nella neo-costituita «Tech-La S.p.A.» controllata al 100% da FBP a cui è stato conferito un ramo azienda con efficacia 01 ottobre 2024 del valore contabile di 1.058 mila Euro, che si somma al capitale sociale versato in data 31 luglio 2024 di 50 mila Euro.

Alla fine del 2024 le **altre attività** sono complessivamente in aumento rispetto all'anno precedente per 12,4 milioni di Euro (+29%). La variazione è riconducibile all'acquisto effettuato nel corso del 2024 di crediti fiscali (superbonus) per un valore di fine anno pari a 19,6 milioni di Euro, controbilanciata all'ordinaria movimentazione dei conti transitori, ratei e risconti e partite verso l'erario.

Le **attività immateriali e materiali**, che includono attività materiali per 5 milioni di Euro ed immateriali per 6,9 milioni di Euro, presentano complessivamente un decremento di circa il 16,7% rispetto al 2023. In particolare, si sottolinea come Finint Private Bank prosegua nel proprio percorso verso una sempre maggiore digitalizzazione investendo in strumenti ad uso diretto del cliente con nuove funzionalità integrate sull'internet banking, piuttosto che efficientamenti operativi di rilievo.

Le **altre passività** ammontano a 29,8 milioni di Euro, in calo di Euro 2,6 milioni rispetto all'esercizio precedente; detto decremento è attribuibile all'ordinaria movimentazione dei conti transitori, ratei e risconti e altre partite verso l'erario.

Nel corso dell'esercizio 2024, è stato adeguato il fondo per rischi e oneri a seguito di esborsi effettuati e all'adeguamento

dell'accantonamento civilistico per alcuni contenziosi oggetto di elementi novativi intercorsi nell'esercizio.

A fine anno il fondo risulta quindi pari a 1,5 milioni di Euro, rispetto al saldo dell'anno precedente pari a 2,2 milioni di Euro.

Nella voce fondi per rischi e oneri sono inclusi i fondi per rischi e oneri trattati dallo IAS 37, nonché i fondi relativi alle prestazioni nei confronti del personale trattati dallo IAS 19, sia quelle successive alla cessazione del rapporto di lavoro sia le prestazioni di lungo termine.

Si fa rimando alla sezione dedicata in Nota Integrativa per ulteriori dettagli circa le controversie legali in corso.

Il capitale sociale di Finint Private Bank, pari a 40,1 milioni di Euro, è rimasto invariato rispetto al 2023.

Le riserve di utili risultano in aumento in relazione alla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente a copertura delle perdite pregresse, mentre le riserve da valutazione risultano in diminuzione di Euro 44 mila; detta diminuzione è attribuibile negativamente ai piani a benefici definiti per Euro 52 mila e positivamente alla valutazione delle attività finanziarie classificate con business model HTCS-OCI per Euro 8 mila.

A fronte di tali dinamiche e del risultato economico dell'esercizio pari a Euro 0,6 milioni, il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 si attesta a 33,8 milioni di Euro.

Fondi Propri

I **Fondi Propri** al 31 dicembre 2024 sono pari a 24,9 milioni di Euro, in leggero aumento (+4,1%) rispetto al 31 dicembre 2023 (23,9 milioni).

Per quanto concerne i coefficienti patrimoniali di Finint Private Bank, al 31 dicembre 2024 il Total Capital Ratio è pari al 23,82% (24,64% a dicembre 2023).

EVOLUZIONE DELLA RETE

Al 31 dicembre 2024, la rete commerciale conta 191 *Financial Advisor* (di cui 40 con contratto di lavoro dipendente), in diminuzione di 2 unità rispetto all'anno precedente.

La composizione dei ruoli manageriali è la seguente:

- 1 Direttore Rete Commerciale
- 3 Vice-Responsabili Direzione Rete Commerciale
- 7 Responsabili Area
- 21 Responsabili Territoriali
- 1 Direttore di Filiale *ad Interim*

La Rete è organizzata su tre livelli:

- il primo livello è rappresentato dai ***Financial Advisor*** con contratto di agenzia, che operano presso uffici periferici della Banca (Uffici di Consulenti Finanziari Associati e Private Office) e dai **Financial Advisor** dipendenti (Private Banker), che operano presso Filiali o presso Family Office (uffici composti anche da Consulenti Finanziari con contratto di agenzia);
- il secondo livello è rappresentato dai **Responsabili Territoriali** e dai **Direttori di Filiale**, che presidiano e monitorano tali uffici, assicurando il raggiungimento degli obiettivi commerciali ed economici assegnati, garantendo il presidio sul rispetto del codice di condotta da parte dei **Financial Advisors** dell'area di riferimento; tali soggetti rispondono ai rispettivi **Responsabili di Area**;
- il terzo livello è rappresentato dai **Responsabili di Area** che garantiscono il corretto sviluppo e il raggiungimento degli obiettivi di crescita e redditività dell'area territoriale assegnata nell'ambito del modello organizzativo della Banca. Tali soggetti rispondono direttamente alla Direzione Rete Commerciale.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

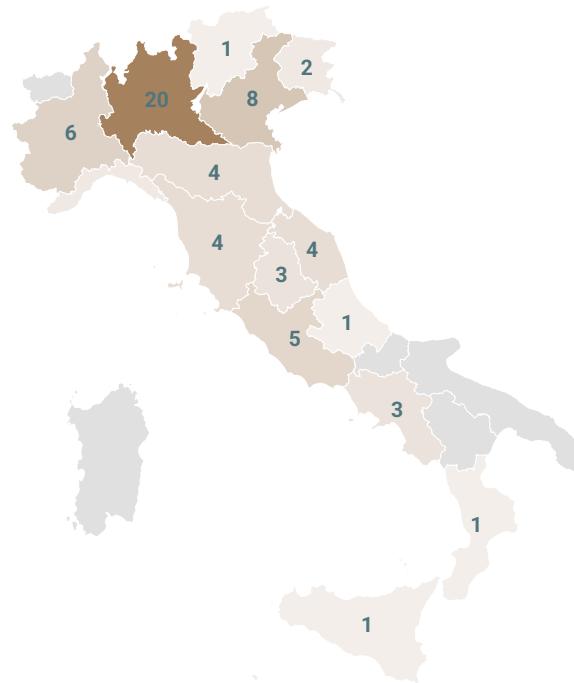
DATI RELATIVI AI FINANCIAL ADVISOR	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
			Absolute	%
Financial Advisor ¹	191	189	2	1,06%
Patrimonio medio per Financial Advisor	€ 21.807.130	€ 18.774.723	3.032.407	16,15%

¹ Consulenti Finanziari con contratto di agenzia e Private Banker con contratto da dipendente appartenenti alla Rete Commerciale

Il portafoglio medio pro-capite per Financial Advisor si è attestato a 21,8 milioni di Euro (+16,15% rispetto a dicembre 2023).

Finint Private Bank è presente sul territorio con 3 Filiali (Milano, Torino e Roma), 26 Private Office e 36 Uffici di Consulenti finanziari Associati/Family Office così distribuiti:

Distribuzione filiali Finint Private Bank in Italia



Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

IL PERSONALE DIPENDENTE

La Banca, nella gestione del personale, ha perseguito l'obiettivo di garantire la corretta e adeguata organizzazione della struttura della Direzione Generale necessaria all'operatività ed al supporto alla Rete Commerciale, nonché finalizzata ai progetti di crescita e sviluppo.

La Banca, parimenti, prosegue con l'obiettivo di rafforzare e incrementare il livello delle masse e dei portafogli gestiti, concludendo trattative per l'ingresso di Financial Advisor di elevato standing.

Di seguito il riepilogo di tutto il personale presente in struttura al 31.12.2024.

Personale Finint Private Bank				
Inquadramenti	Numeri	Età Media	Donne	Uomini
Contratti a tempo indeterminato	86	46 anni	39	47
Contratti a tempo determinato	4	31 anni	1	3
Consulenti Finanziari	151	60 anni	21	130
Private Banker	40	53 anni	5	35
Totale personale FPB	281	54 anni	66	215

La Banca ha ricercato una gestione e pianificazione dell'organico tenendo conto del fisiologico turnover e delle esigenze di personale conseguenti allo sviluppo di nuovi progetti, il tutto in ottica di gestione ottimizzata derivante dalle possibili e crescenti sinergie nell'ambito del nuovo Gruppo. Infatti, prosegue il ricorso all'utilizzo di distacchi tra società e, in ottica di gestione sinergica, sono cresciuti tra le Direzioni e gli Uffici di Staff i riporti funzionali interaziendali.

In particolare, si segnala l'esternalizzazione delle Funzioni di Controllo in Capogruppo.

Durante il 2024, il turnover del personale della Direzione Generale è stato gestito principalmente attraverso la ricerca di personale qualificato reperito sul mercato. In alcuni limitati casi è stato possibile ricorrere a competenze trovate in ambito della Banca stessa o a livello di Gruppo.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Per quanto attiene alla tematica dello *Smart Working*, anche nel corso del 2024 il Gruppo ha previsto l'attivazione di Accordi Individuali finalizzati a disciplinare con il personale richiedente la possibilità di accedere allo *smart working*, previa verifica della compatibilità di ruolo con il lavoro da remoto.

Di seguito si riporta la situazione relativa all'organico di sede della Direzione Generale, che al 31.12.2024 si attesta a 90 risorse, rispetto alle 79 dello scorso anno, diviso per tipologia contrattuale, inquadramenti e situazione anagrafica, dalla quale si evince una presenza di personale maschile e femminile pressoché pari.

Dipendenti di Sede				
Inquadramenti	Numeri	Età Media	Donne	Uomini
Dirigenti	3	62 anni	0	3
Quadri Direttivi	42	48 anni	17	25
Impiegati 2° e 3° Area Professionale	45	42 anni	23	22
Totale dipendenti di sede	90	47 anni	40	50

Per quanto attiene alla Rete Commerciale, il 2024 è stato caratterizzato dal crescente interesse per la nostra realtà da parte di Financial Advisor con contratto da dipendente (private banker). Il numero dei "Financial Advisor" dipendenti si attesta a 40 unità mentre il numero degli Agenti è di 151 unità.

Di seguito viene riportato il numero complessivo delle risorse appartenenti alla Rete Commerciale al 31.12.2024, suddiviso per età media, genere e inquadramento.

Rete Commerciale				
Inquadramenti	Numeri	Età Media	Donne	Uomini
Contratto Agenzia				
Consulenti Finanziari	151	60 anni	21	130
Private Banker				
Dirigenti	6	53 anni	0	6
Quadri Direttivi	34	53 anni	5	29
Totale Financial Advisor	191	58 anni	26	165

LE ATTIVITÀ FORMATIVE

La Banca, in ottemperanza alla normativa di riferimento prevista in materia e coerentemente con quanto pianificato all'inizio dell'anno 2024, ha garantito a tutto il personale un percorso continuo di formazione e sviluppo professionale pertinente alle qualifiche e alle attività svolte, al fine di assicurare adeguate competenze e professionalità per l'esercizio delle responsabilità attribuite e secondo quanto previsto nel Budget assegnato.

La formazione obbligatoria normativa è stata organizzata on line secondo i seguenti temi:

- Antiriciclaggio 231/07 - In collaborazione con la Funzione Antiriciclaggio, è stato erogato un corso in FAD sincrona dal consulente professionista, destinato a tutta la popolazione aziendale (adeguato in durata e livello di approfondimento in base al ruolo del destinatario) con particolare attenzione alle ripercussioni pratiche della Norma sull'operatività bancaria;
- Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro - a seconda della tipologia di formazione richiesta in funzione degli incarichi individuati dalla Legge sulla Sicurezza, sono stati erogati corsi on line, o in presenza, di Aggiornamento o formazione completa in tema SSL.

In particolare, sono stati svolti i seguenti corsi:

- Aggiornamento annuale RLS;
- Formazione on line Formazione Salute e Sicurezza – completa e aggiornamento;
- Formazione Addetti Squadra Emergenza – completa e aggiornamento;
- Formazione Addetti Primo Soccorso – completa e aggiornamento.

Nel corso del 2024 è stato incentivato l'utilizzo della piattaforma e-learning in uso a livello di Gruppo, attraverso la quale è stato somministrato il seguente percorso obbligatorio:

1. DATA PROTECTION - Cybercrime
2. PRIVACY – Il GDPR (tutto il Piano Formativo) - aggiornamento 2024
3. La Normativa Whistleblowing
4. CYBER SECURITY: Lavorare da remoto in sicurezza

5. 231 - Norme e Codice Etico – aggiornamento 2024

Tale Piattaforma viene proposta in modalità “all you can learn” offrendo ai dipendenti molte ore di formazione trasversale su svariati temi, oltre a quelli prettamente normativi anche di soft skills.

Per quanto concerne la formazione tecnico specialistica, la Banca, in funzione degli obiettivi aziendali e strategici fissati, nonché sulla base delle esigenze formative formulate da parte dei Responsabili Direzioni/Aree/Uffici per l'anno 2024, ha provveduto a pianificare le attività formative esterne, nel rispetto del budget assegnato. Tale formazione risponde alla necessità di effettuare approfondimenti e/o aggiornamenti normativi, nonché di adeguamento di figure professionali a seguito di nuovi incarichi.

A livello di Gruppo, è stata pianificata la partecipazione ai seguenti percorsi formativi previsti:

- formazione Manageriale prevista ai vari livelli di responsabilità per la gestione della valutazione delle performance dei propri collaboratori;
- Aggiornamento Training ESG Advisor, corso propedeutico all'ottenimento della certificazione EFA per un gruppo di dipendenti di Business;
- Percorso Formativo di aggiornamento professionale obbligatorio ai fini MiFID II;
- Lean Six Sigma: prosegue per tutto il Gruppo il progetto formativo legato alla “lean” con l'obiettivo di incentivare un approccio nuovo e innovativo del lavoro per ridurre i costi per migliorare e aumentare la capacità produttiva.

Tale percorso formativo è riservato sia ai Manager Aziendali che ai Collaboratori. È iniziato nel 2022 e proseguirà nel tempo con l'intento di andare a formare tutta la popolazione aziendale.

Nel corso dell'anno alcuni uffici sono stati impattati dall'adozione di nuovi programmi ed applicativi informatici, per i quali sono state somministrate dai fornitori adeguate ore di formazione.

Per quanto attiene alla formazione dedicata in particolar modo alla Rete Commerciale, coerentemente con quanto previsto dal

Regolamento della Formazione vigente, la Banca ha attuato, per conformarsi ai requisiti normativi previsti da Mifid 2:

- valutazione del possesso delle conoscenze e competenze dei Financial Advisor;
- supervisione dei Financial Advisors che non possiedono le conoscenze e competenze necessarie per la prestazione dei servizi pertinenti;
- revisione periodica del mantenimento dell'idoneità dei Financial Advisor per prestare i servizi pertinenti.

Nel corso del 2024, la Direzione Rete Commerciale ha strutturato, per tutti i consulenti della Rete, sia neo inseriti che già in essere, un piano formativo collegato alle tematiche affrontate nel *Test di Assessment*.

Gli argomenti sono attuali e utili per l'aggiornamento professionale dei Financial Advisor e per garantire il mantenimento delle loro qualifiche, conoscenze e competenze. La durata del percorso è stata definita nel rispetto delle ore minime di formazione ai fini IVASS previste dalla normativa di riferimento, e ai fini MiFID II in base all'esito del *Test di Assessment* effettuato al termine del 2023 per valutare il livello delle competenze dei Consulenti Finanziari della Banca.

La formazione è avvenuta prevalentemente a distanza attraverso:

- gli incontri webinar in collaborazione con i formatori esterni;
- la formazione e-learning, con corsi messi a disposizione della Rete Commerciale tramite anche le piattaforme di una Compagnia assicurativa partner.

Gli incontri con la Rete Commerciale sono stati numerosi, con l'obiettivo di:

- fornire crediti formativi di aggiornamento professionale obbligatorio ai fini IVASS, MiFID II ed EFA;
- supportare la Rete Commerciale e mantenere costante il rapporto di collaborazione;
- aggiornare costantemente sulla situazione dei mercati e sui prodotti in collocamento;
- rispondere alle richieste di approfondimento;

- programmare nuove attività formative per rispondere a specifiche richieste.

In particolare, nel corso dell'anno è stata dedicata un'ampia formazione sul mondo degli strumenti alternativi, in collaborazione con la SGR della Capogruppo, e sul mondo corporate, al fine di avvicinare i Consulenti Finanziari a tali argomenti, per sfruttare al meglio le sinergie tra le società del Gruppo.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Data la natura della Banca, l'attività di ricerca e sviluppo si è concentrata nello sviluppo di software che consentono di assicurare un'attività di consulenza finanziaria e accessibilità a strumenti finanziari sempre più innovative, unitamente ad un'attività di negoziazione in conto proprio esclusiva.

Le attività si sono distinte sia con riferimento allo sviluppo di nuove applicazioni sia al rafforzamento/mantenimento delle funzionalità esistenti al fine di rispondere in modo sempre più efficiente alle esigenze della clientela.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si comunica che, successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono avvenuti fatti e/o eventi aziendali che possano aver determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, così come previsto dallo IAS 10 (par.8 e 10).

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda il 2025, la Società ha l'obiettivo di rafforzare la sua posizione sul mercato nazionale, accrescendo i volumi di vendita, salvaguardando la crescita dei margini e della redditività economica. Tutto ciò in un contesto macroeconomico e geopolitico difficile, caratterizzato da un'elevata pressione a livello tecnologico e sul fronte dei prezzi.

PROPOSTE IN RELAZIONE AL BILANCIO, ALLA RELAZIONE E ALLA DESTINAZIONE DEGLI UTILI D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il Bilancio d'esercizio che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile pari a Euro 630.876,61, che Vi proponiamo di destinare come segue:

- Riserva Legale il 5% per Euro 31.543,83;
- A parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti per Euro 599.332,78.

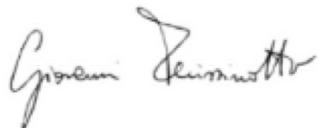
Se tali proposte verranno da Voi approvate, i mezzi propri risulteranno così composti:

Composizione del Patrimonio Netto a seguito del riparto dell'utile 2024	31/12/2024
Capitale	40.086.000
Riserva da sovrapprezzo di emissione	4.950.000
Riserva di Utili	(11.905.901)
Riserve Altre	764.040
Riserve da valutazione	(52.381)
Totale Patrimonio Netto	33.841.758

Milano, 25.03.2025

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



Schemi di bilancio



STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	494.901.146	377.214.633
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.465.166	1.683.758
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	768.459	981.605
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	696.707	702.154
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.839.537	987.200
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.367.352	69.058.462
a) crediti verso banche	4.952.921	3.800.378
b) crediti verso clientela	70.414.431	65.258.084
70. Partecipazioni	1.108.336	-
80. Attività materiali	5.013.801	5.806.903
90. Attività immateriali	6.945.323	7.070.747
di cui:		
- avviamento	4.303.026	4.303.026
100. Attività fiscali	3.952.222	4.191.983
a)correnti	195.508	101.997
b) anticipate	3.756.714	4.089.986
120. Altre attività	54.843.395	42.371.362
TOTALE DELL'ATTIVO	645.436.279	508.385.048

SCHEMI DI BILANCIO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	579.176.893	439.397.110
a) debiti verso banche	24	2.155.760
b) debiti verso la clientela	579.176.869	437.241.350
60. Passività fiscali	3.982	84.089
a) correnti	0	83.985
b) differite	3.982	104
80. Altre passività	29.820.608	32.459.491
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.095.694	1.035.741
100. Fondi per rischi e oneri:	1.497.345	2.164.041
c) altri fondi per rischi e oneri	1.497.345	2.164.041
110. Riserve da valutazione	(52.381)	(8.675)
140. Riserve	(11.772.738)	(12.428.541)
150. Sovrapprezz di emissione	4.950.000	4.950.000
160. Capitale	40.086.000	40.086.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	630.877	645.792
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	645.436.279	508.385.048

CONTO ECONOMICO

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	22.748.508	15.544.145
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.392.410	2.858.249
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.329.069)	(5.465.487)
30. Margine di interesse	11.419.439	10.078.658
40. Commissioni attive	50.284.551	44.332.518
50. Commissioni passive	(34.253.536)	(29.309.167)
60. Commissioni nette	16.031.015	15.023.351
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.119.625	10.569.419
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(82.408)	(757.293)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(82.408)	(757.293)
120. Margine di intermediazione	34.487.671	34.914.135
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	13.445	(59.105)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.826	(59.194)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(381)	89
150. Risultato netto della gestione finanziaria	34.501.115	34.855.030
160. Spese amministrative:	(36.035.486)	(31.185.428)
a) spese per il personale	(18.579.496)	(15.753.599)
b) altre spese amministrative	(17.455.990)	(15.431.830)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(64.515)	(3.053.046)
b) altri accantonamenti netti	(64.515)	(3.053.046)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.665.084)	(1.652.883)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.090.489)	(927.244)
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.720.966	3.185.131
210. Costi operativi	(33.134.608)	(33.633.470)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.366.507	1.221.560
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(735.631)	(575.768)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	630.877	645.792
300. Utile (Perdita) d'esercizio	630.877	645.792

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	630.877	645.792
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(51.554)	(42.383)
70. Piani a benefici definiti	(51.554)	(42.383)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	7.848	4.176
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.848	4.176
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(43.706)	(38.207)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	587.171	607.585

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2024

	ESISTENZE AL 31/12/2023	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2024	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRI DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRADIONARI A DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2024	
Capitale:	40.086.000	40.086.000												40.086.000
a) azioni ordinarie	40.086.000	40.086.000												40.086.000
b) altre azioni	-	-												-
Sovraprezzo di emissione	4.950.000	4.950.000												4.950.000
Riserve:	(12.428.541)	-	(12.428.541)	645.792										(11.772.738)
a) di utili	(13.182.569)	-	(13.182.569)	645.792										(12.536.778)
b) altre	754.028	-	754.028	-										764.039
Riserve da valutazione	(8.675)	-	(8.675)											(43.706)
Strumenti di capitale	-	-	-											-
Azioni proprie	-	-	-											-
Utile (Perdita) di esercizio	645.792	-	645.792	(645.792)										630.877
PATRIMONIO NETTO	33.244.575	-	33.244.575											33.841.758

Al 31 dicembre 2023

	ESISTENZE AL 31/12/2022	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2023	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2023	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRI DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRADIONARI A DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2023	
Capitale:	40.086.000	40.086.000												40.086.000
a) azioni ordinarie	40.086.000	40.086.000												40.086.000
b) altre azioni	-	-												-
Sovraprezzo di emissione	4.950.000	4.950.000												4.950.000
Riserve:	(13.853.023)	-	(13.853.023)	1.424.482										(12.428.541)
a) di utili	(14.607.051)	-	(14.607.051)	1.424.482										(13.182.569)
b) altre	754.028	-	754.028	-										754.028
Riserve da valutazione	29.532	-	29.532											(38.207)
Strumenti di capitale	-	-	-											-
Azioni proprie	-	-	-											-
Utile (Perdita) di esercizio	1.449.633	(25.151)	1.424.482	(1.424.482)										645.792
PATRIMONIO NETTO	32.662.142	(25.151)	32.636.991											607.585

RENDICONTO FINANZIARIO

	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	3.983.471	7.757.568
- risultato d'esercizio (+/-)	630.877	645.792
- plus/minus su att. fin. detenute per la negoziazione e sulle altre att./pass. fin. al FV con impatto a CE (-/+)	(47.856)	843.730
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(13.446)	59.105
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.755.574	1.030.259
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	64.515	3.053.046
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	745.156	575.768
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(151.348)	1.549.868
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(19.701.047)	(19.358.609)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	178.594	91.108
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(500.000)	(182.211)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(852.337)	9.799
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.295.032)	(2.705.922)
- altre attività	(12.232.272)	(16.571.384)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	135.338.199	33.115.469
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.870.911	25.990.243
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(3.532.712)	7.125.226
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	119.620.623	21.514.427
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(1.934.110)	(1.524.860)
1. Liquidità generata da	926.716	(7.113)
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	(7.113)
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	926.716	-
2. Liquidità assorbita da	(2.860.827)	(1.517.747)
- acquisti di partecipazioni	(1.108.336)	-
- acquisti di attività materiali	(749.058)	(94.673)
- acquisti di attività immateriali	(1.003.432)	(1.423.074)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.934.110)	(1.524.860)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	-	-
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	117.686.513	19.989.567

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	377.214.633	357.225.066
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	117.686.513	19.989.567
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	494.901.146	377.214.633

Con l'espressione "Cassa e disponibilità liquide" si intende la cassa e i crediti a vista, nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso banche e banche centrali contabilizzati nella voce 10 dell'attivo di stato patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide", esclusi eventuali fondi di svalutazione e ratei ricondotti sulle attività finanziarie. La liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie del Gruppo, sebbene ai sensi dello IAS 7 par. 44A sia rappresentativa di flussi derivanti dall'attività di finanziamento/provvista, è classificata, coerentemente con l'attività bancaria svolta e come richiesto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, quale liquidità riveniente dall'attività operativa.

Parte A – Politiche Contabili

PARTE A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto in conformità alle disposizioni di legge vigenti, ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB), e alle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 ed in vigore al 31 dicembre 2024.

Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è stato inoltre predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione E&Y S.p.A..

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 cioè dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il presente bilancio è corredata dalla Relazione sulla gestione.

Gli schemi di Bilancio e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato; riportando, ove richiesto, anche i saldi comparativi relativi all’esercizio precedente.

Si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262/2005, non sono state indicate le voci degli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Prospetto della redditività

complessiva che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente. Inoltre, non sono state indicate le tabelle della nota integrativa che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti negli schemi di bilancio e i dati delle tabelle di nota integrativa dipende dagli arrotondamenti.

Le informazioni riportate, ove non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e la variazione del patrimonio netto.

I principi contabili adottati, per quanto applicabili, non si discostano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata.

Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

L'esposizione dei principi contabili contenuta nella parte A.2 è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle voci di bilancio. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talvolta l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nei saldi di bilancio. Per loro natura le stime utilizzate

possono variare di esercizio in esercizio e pertanto non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella redazione del bilancio è stato adottato il presupposto della continuità aziendale in quanto gli Amministratori non hanno rilevato, né rilevano alla data di predisposizione dello stesso, nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della Banca di poter continuare ad operare normalmente. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, in materia di fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio, si informa che successivamente al 31 dicembre 2024, data di riferimento del medesimo, e fino al 25 marzo 2025, data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Sezione 4 - Altri Aspetti

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Nel corso del 2024 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS16 *Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback* per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements*:
 - a) *Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1)* per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività;
 - b) *Classification of Liabilities as Current or Non-Current*;
- modifiche allo IAS7 e IFRS7: *Supplier Finance Arrangements* per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitativa inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori.

L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico.

Alla data del 31 dicembre 2024, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti documenti applicabili ai bilanci a partire dall'1 gennaio 2025:

- modifiche allo IAS21 *“Lack of Exchangeability”*, chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

Al 31 dicembre 2024, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS18 *“Presentation and Disclosure in Financial Statements”*, il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento;
- IFRS 19 *“Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”*, che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS;
- modifiche allo IFRS7 e IFRS9: *“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments”*, che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Inoltre, si intende riesaminare la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, inclusi quelli legati a considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

Con riferimento alle modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) la Banca, di concerto con la Capogruppo, sta valutando gli impatti delle nuove disposizioni e prevede di aggiornare coerentemente le policy adottate.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni;
- nell'utilizzo di modello valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita, in particolare con riferimento all'avviamento;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto;

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Rischi, incertezze e impatti delle tensioni geopolitiche

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

In particolare, nel 2024 persistono aspetti di incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico. In presenza di tali condizioni di instabilità il livello dei tassi di interesse, volto al contenimento dell'inflazione, continua a rimanere in area restrittiva, nonostante i tagli di 25 bps effettuati dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'anno. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, hanno in parte condizionato il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia, con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito nel contesto del servizio del debito, per imprese e famiglie.

Alle suddette condizioni, nell'ultimo trimestre 2024, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, connesso alla crescente competizione nel contesto di abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli a partire dal 2035.

In particolare, stante gli elementi di aleatorietà presenti, il sistema di misurazione dei rischi risulta particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva ricondotto al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze riconducibili alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, i settori legati al comparto immobiliare si trovano in un contesto di incertezza prospettica stante la sostanziale fine dei recenti incentivi statali a carattere straordinario,

inclusa la gestione dei crediti fiscali, che comporterà un ritorno a un quadro di supporto più ordinario.

In questo contesto, il Gruppo ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

La Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche più aggiornate e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie all'introduzione di un nuovo modello di svalutazione IFRS9 e sottostante sistema di rating.

Il nuovo modello IFRS9, in linea all'ultimo aggiornamento del precedente, contempla inoltre alcuni parametri legati a tematiche ESG, quali ad esempio l'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali sviluppata nel corso del primo semestre del 2024, nonché l'effetto dei rischi fisici e di transizione sul processo di recupero (LGD).

Da un punto di vista macroeconomico, dopo avere sostanzialmente ristagnato per tutto il 2023, l'attività economica dell'area Euro ha visto una crescita nel corso del 2024. Infatti, la BCE ha pubblicato a dicembre 2024 il consueto bollettino macroeconomico che espone prospettive di crescita del PIL meno ottimistiche rispetto a quanto formulato a settembre. Per il triennio 2025-2027 si evince un trend economico di crescita rispettivamente pari a +1,1% e +1,4% e +1,3%, con una chiusura dell'anno 2024 a +0,7%. La prospettiva di possibili debolezze nel breve periodo è riconducibile al comparto manifatturiero ed al settore dei servizi che manifestano una sostanziale debolezza a livello di PMI. Nel lungo periodo, tuttavia, potrebbero registrare una controtendenza vista la possibile ripresa dei consumi delle famiglie ed il rafforzamento della domanda estera.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2024 la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2025-2027 un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,8%, +1,1% e +0,9%.

Da un punto di vista della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management del Gruppo ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell’evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, al fair value degli investimenti immobiliari (IAS40), alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata, all’avviamento e alle altre attività immateriali.

Oltre a quanto sopraesposto in relazione al contesto macroeconomico le principali categorie di rischio comprendono il rischio operativo, il rischio di credito, il rischio strategico e il rischio reputazionale.

In relazione al governo di tali rischi, il Gruppo, estendendone ogni aspetto sulla Banca, ha implementato un Sistema di Controlli Interni finalizzato a garantire una generazione di valore sostenibile in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto. Tale sistema è costituito dall’insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione e monitoraggio dei rischi, una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio, tutela degli stakeholders e conformità normativa. I controlli coinvolgono, con diversa intensità e a vari livelli, tutto il personale e rappresentano parte integrante dell’attività quotidiana.

Il Gruppo adotta un processo di definizione preventiva della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*) stabilito dall’organo di supervisione strategica. In questo contesto, vengono applicate a una serie di metriche rappresentative dell’esposizione ai diversi profili di rischio rilevanti, delle soglie che indicano la

propensione al rischio prescelta (*Appetite*) e la devianza massima accettata rispetto a tali obiettivi (*Tolerance*).

Parallelamente, viene condotta annualmente la valutazione interna di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP) per verificare se la capienza patrimoniale e il profilo di liquidità siano sufficienti a coprire le perdite o i fabbisogni di cassa potenziali derivanti dai rischi, sia in condizioni di normale operatività che in situazioni di stress.

Per quanto riguarda il rischio operativo, questo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include anche il rischio legale.

Il Sistema di *Operational Risk Management* del Gruppo si articola in diverse componenti processuali: la fase di governo dei rischi, che comprende i principi e le informazioni di base per l'impostazione e il presidio del sistema di rischio operativo; la valutazione e misurazione, che consente alla Banca di acquisire consapevolezza circa la reale esposizione ai rischi per attuare adeguate misure preventive o correttive; il sistema di reporting, che rappresenta l'insieme di sistemi e processi per rielaborare le informazioni sui rischi operativi, consentendo il monitoraggio e il controllo sistematico dell'esposizione; e infine la fase di mitigazione, che identifica le azioni da realizzare per limitare l'impatto delle perdite operative e/o ridurre la probabilità di eventi negativi nei processi aziendali.

Il rischio di credito si manifesta quando un debitore non adempie alle proprie obbligazioni o il suo merito creditizio subisce un deterioramento. La Banca è esposta a questo rischio principalmente attraverso l'attività di prestito e investimento e, in misura marginale, dai crediti commerciali derivanti dalla prestazione di servizio. Questo rischio viene misurato e gestito sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione creditizia sia durante tutto il rapporto con la controparte. Come ulteriore elemento di mitigazione, vengono normalmente acquisite opportune garanzie reali e personali a copertura della restituzione totale o parziale delle somme erogate o investite.

Per quanto concerne il rischio strategico, la normativa lo identifica come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o scarsa reattività alle variazioni del contesto competitivo. Il management monitora costantemente questo rischio aggiornando regolarmente i piani industriali e budget, effettuando analisi di scenario per valutare la variabilità delle proiezioni e conducendo un attento controllo periodico per individuare tempestivamente eventuali scostamenti dai risultati economici attesi, informandone l'Organo di Supervisione Strategica.

Il rischio reputazionale rappresenta invece la possibilità di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza. La percezione negativa può essere indotta anche dalla diffusione di notizie, vere o false, riguardanti le relazioni con altri soggetti o il coinvolgimento involontario in attività illecite compiute dai propri clienti. Il modello di governo dei rischi reputazionali prevede una gestione e mitigazione trasversale su tutte le società del Gruppo attraverso il rispetto degli standard etici e comportamentali definiti dal Codice Etico, che contiene i valori sui quali la Banca ed il Gruppo intende impegnarsi e declina i principi di condotta nelle relazioni con tutti gli Stakeholder. Data la rilevanza di questa categoria di rischio, viene esercitata una vigilanza costante sulle informazioni diffuse, dando massima priorità alla gestione delle comunicazioni esterne, anche con l'ausilio di società specializzate.

Un altro importante aspetto è rappresentato dal rischio di liquidità, definito come l'inadempimento degli impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire fondi o di far fronte ai propri impegni a costi di mercato sostenibili. Il modello di Gruppo ha previsto per Finint Private Bank una gestione accentuata in capogruppo della tesoreria. La direzione effettua quindi un monitoraggio costantemente del rischio attraverso l'analisi prospettica dei flussi di cassa attesi a livello di gruppo e ne mitiga i possibili impatti mantenendo un adeguato ammontare di riserve di liquidità a copertura del potenziale incremento del fabbisogno finanziario.

Infine, la Banca e il Gruppo presta particolare attenzione al rischio climatico e ambientale, che deriva dai mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. Questo rischio si articola principalmente in due fattori: il rischio fisico, che rappresenta l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, inclusi eventi meteorologici estremi più frequenti, mutamenti graduali del clima e degrado ambientale; e il rischio di transizione, che indica la potenziale perdita finanziaria, diretta o indiretta, conseguente al processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile. In questo contesto, il Gruppo, anche seguendo le aspettative di vigilanza pubblicate da Banca d'Italia, ha definito e avviato un piano d'azione triennale per l'implementazione progressiva di sistemi organizzativi, strategici e di misurazione e monitoraggio di tali rischi, applicati alle diverse linee di business in cui opera.

Per informazioni più dettagliate e quantitative sulla gestione dei rischi e sulle relative politiche di copertura, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa.

Modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla

nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Gli interventi illustrati sono stati finalizzati utilizzando approcci conservativi conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS e coerenti con il quadro macroeconomico e finanziario emerso nel 2024, illustrato nel precedente paragrafo. In tale contesto di incertezza, il Gruppo ha ritenuto opportuno riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che delineerebbero un possibile aumento dei tassi d'insolvenza. Le residue misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzie statali, hanno richiesto una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio del credito, al fine di intercettare prontamente possibili effetti di deterioramento delle controparti non ancora evidenti.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto e come più ampiamente esposto nel paragrafo precedente, nel corso dell'ultimo trimestre 2024, tenuto conto dell'introduzione dei nuovi modelli di misurazione prima menzionati, quali i sistemi di rating e modelli IFRS9, la Banca ha rivalutato e mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geo-settoriale, introdotto nel 2022 sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili agli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, il Gruppo per prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2, ha continuato ad utilizzare il sistema di accantonamenti addizionali introdotti per la prima volta nel corso del 2023.

A fronte di tale approccio conservativo la Banca ha introdotto, nel corso del quarto trimestre 2024, specifici overlay per fronteggiare possibili fragilità connesse al contesto macroeconomico e geo-politico di riferimento. Il primo overlay, di tipo settoriale, vede

l’incremento delle perdite attese per le controparti appartenenti al settore costruzioni e immobiliare e a quello automotive. Tali incrementi sono riconducibili rispettivamente al sostanziale esaurimento dei sostegni straordinari erogati dallo Stato e alla revisione della normativa legata ai crediti fiscali, nonché alle prospettive di possibili crisi del settore automobilistico italiano ed Europeo. Il secondo overlay, di tipo generalizzato, viene introdotto come elemento che tiene conto della volatilità del sistema di misurazione (c.d. model risk e in analogia ai MOC di tipo C dei modelli avanzati) nel contesto di adozione di un nuovo modello (sistema di rating e modello IFRS 9) e stante le successive verifiche di back-testing ed eventuali affinamenti dello stesso.

Un ulteriore ambito di intervento ha interessato le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla “Policy di Gruppo di classificazione del credito”, ovvero con esposizione inferiore a centomila euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. A seguito dell’introduzione di un nuovo modello di LGD specializzato per le posizioni in default, sono stati rimossi i pregressi livelli minimi di copertura su tali posizioni.

Il Gruppo, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, ha utilizzato quattro scenari («mild», «baseline», «avverso plausibile» e «avverso severo»), mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall’info-provider Prometeia, così come le stesse probabilità di accadimento, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili al 30 giugno 2024. L’aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita per il triennio 2024-2026, continua ad impattare negativamente sulle previsioni di breve termine dei fattori di rischio della Banca, seppur in modo meno severo rispetto alle proiezioni precedentemente impiegate nel recente passato.

Ricordiamo che nel corso dell’ultimo trimestre del 2023 sono stati, inoltre, sostituiti i modelli macroeconomici (cosiddetti

modelli satellite PD), tesi al trasferimento delle prospettive macroeconomiche nei primari fattori di rischio della Banca e nella staging allocation, con una nuova versione, più evoluta metodologicamente. Tale aggiornamento è coerente con il framework dello stress test EBA, fondato su dati più aggiornati, che tiene conto di una diversificazione geo-settoriale.

Nell'ultimo trimestre 2024, a fronte della sostanziale sostituzione dei sistemi di misurazione (rating e modelli IFRS9), sono stati affinati ulteriormente gli effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG. In questo contesto, la Banca ha pertanto incorporato nel calcolo della perdita attesa i potenziali effetti prospettici di lungo periodo (2050) derivanti dai rischi climatici e ambientali connessi al rischio di credito dei settori economici più impattati.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia e in linea con le disposizioni BCE, i nuovi modelli introdotti consentono di differenziare le curve di PD in ottica geo-settoriale, anche mediante l'uso degli stessi modelli satellite della Banca e contemplando le specifiche proiezioni di scenario. Tutto ciò determina effetti sia sulla stage allocation che sulla computazione delle perdite attese di taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente rischiose.

L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa: in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che riflette anche la capacità di collection delle medesime garanzie, determinando una specifica calibrazione della LGD legata ai crediti garantiti dallo Stato.

Per quanto riguarda i settori ritenuti particolarmente rischiosi, il processo di classificazione in stage del portafoglio performing ha continuato a manifestare gli effetti del back-stop prudenziale del 300% del SICR, quale soglia massima di variazione tra PD lifetimale alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Con riferimento all'attuale impostazione e ai criteri di staging allocation, è stato individuato un idoneo ed opportuno criterio di classificazione in stage 2 di tipo collettivo a integrazione dell'approccio di SICR individuale. Sono stati così determinati cluster omogenei di esposizioni creditizie, in termini di area geografica, attività economica e rating di controparte che, dato il livello di rischio, sono classificati in stage 2 con un approccio forward looking. In questo contesto nel primo semestre 2024 è stato rivisto il criterio della Low-Credit Risk Exemption (LCRE – quale esenzione del SICR) utilizzando una valutazione puramente basata sulle PD a dodici mesi previste dal principio IFRS 9.

Inoltre, con riferimento al parametro di EAD, ai fini della determinazione dell'expected loss lifetime e della staging allocation, in assenza di una data di scadenza contrattuale, sulla base delle disposizioni del CRR - Capital Requirements Regulation in materia di maturity dei modelli AIRB (Advanced Internal Rating Based), è assegnata una scadenza comportamentale stimata sui dati interni, in luogo dei 12 mesi precedentemente definiti.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

PARTE A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono riportati di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1. Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la

Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per valore nominale. Per le divise estere il valore nominale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

La voce comprende inoltre i saldi dei conti correnti e dei depositi a vista verso banche

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Sono classificate nella voce 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, derivati di negoziazione);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia quelle che non soddisfano i requisiti per la classificazione e misurazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (cosiddetta Fair value Option). In relazione a tale fattispecie, un’entità può designare irrevocabilmente a fair value un’attività se così facendo elimina o riduce significativamente un’incoerenza valutativa (es. quando l’attività finanziaria è coperta da un derivato che non ha i requisiti per essere definito di copertura, tale per cui, essendo il derivato valutato a fair value, per coerenza si decide di optare per la valutazione a fair value anche dell’attività).

Un’attività finanziaria è posseduta per la negoziazione quando:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- è parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all’ottenimento di un profitto nel breve termine;
- è un derivato (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace).

Si considera come derivato uno strumento finanziario che presenta le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario o di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice, del merito di credito o di un'altra variabile prestabilita (“sottostante”);
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato ad una data futura.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, che avviene allorquando la società diventa parte nelle clausole contrattuali che regolano le attività finanziarie in oggetto, le attività finanziarie vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato al netto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella voce in oggetto sono valutate al fair value, con imputazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari per i quali nelle limitate circostanze in cui non sia possibile determinare in maniera attendibile, il fair value sono mantenuti al costo quale miglior stima del fair value.

Gli strumenti finanziari derivati qualora presenti vengono rappresentati in bilancio tra le attività, se il fair value è positivo e, viceversa, tra le passività se il fair value è negativo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o

quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- Titoli di debito o finanziamenti associati al business model Hold to Collect & Sell i cui termini contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI;
- Titoli di capitale rappresentati da interessi azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e non detenuti con finalità di negoziazione per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al loro fair value che corrisponde, usualmente, al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore in un'apposita riserva di patrimonio netto delle variazioni di fair value fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata.

Nel conto economico sono rilevati gli interessi maturati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo per i titoli di debito e finanziamenti, gli effetti derivanti dalla valutazione al cambio di fine periodo, nonché l'effetto delle perdite attese (impairment)

determinate in ossequio alle regole di impairment contenute nell'IFRS 9. In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o infranuale, gli strumenti associati al business model Hold to Collect & Sell sono assoggettate alle verifiche volte a stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (Expected Credit Losses) sulla base del modello di impairment previsto anche per le attività finanziarie al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie oggetto di classificazione nella presente voce vengono cancellate dal bilancio quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model Hold to Collect);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato).

In particolare, vi rientrano gli impegni concessi a clientela, in qualsiasi forma tecnica, ed i crediti verso banche non a vista, sempreché siano soddisfatti i requisiti indicati nel precedente paragrafo. Nella categoria in esame rientrano altresì i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di uno strumento classificato nella voce in oggetto avviene quando la società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ad un valore pari al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo

degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. La contabilizzazione secondo il metodo del tasso di interesse effettivo consente di distribuire l'effetto economico di tutti i costi di transazione lungo la vita residua attesa dello strumento, considerandoli parte del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, e per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o periodo infrannuale, le citate attività sono assoggettate ad impairment test con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione dell'attività finanziaria in tre distinti "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si è verificato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default

- sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data di riferimento);
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate, da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing, le perdite attese vengono determinate secondo un processo valutativo che prende in considerazione parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD). In relazione al concetto di deterioramento significativo del rischio di credito, le principali determinanti prese in considerazione sono le seguenti:

- presenza di scaduto/sconfinamento superiore a 30 giorni (presunzione di incremento significativo del rischio di credito contenuta nell'IFRS 9);
- Eventuale presenza di misure di forbearance;
- Variazioni della PD ad un anno tale da comportare un "salto" nella classe di rating considerato significativo nell'ambito delle policy aziendali;
- Permanenza nel tempo nelle classi più basse di rating;
- Rilevazione, nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle posizioni, di elementi qualitativi ritenuti rappresentativi di un peggioramento del merito creditizio del debitore (es. calo significativo del fatturato, eccessivo ricorso alla leva finanziaria, presenza di elementi pregiudizievoli).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- I diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti o estinti;

- L'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- L'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- L'entità mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;
- Le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

5. Partecipazioni

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e, nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

Si definisce "controllata congiuntamente" la società regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Si definisce "collegata" la società in cui la partecipante esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in imprese collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in Bilancio al costo d'acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

Criteri di valutazione

Ad ogni data di Bilancio o situazione infrannuale, viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a Conto economico nella voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a Conto economico nella voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico d'acquisto che comprende gli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

A partire dal 1 gennaio 2019, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, sono inclusi in tale voce i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). Tale voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di

proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di “leasing”.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

La voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi di costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all’uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo storico d’acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti,dedotto l’ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

L’ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l’uso e cessa quando l’attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l’attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l’ammortamento non cessa quando l’attività diventa inutilizzata o è ritirata dall’uso attivo, a meno che l’attività non sia completamente ammortizzata.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indicatori di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespote risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l’opportuna rettifica in contropartita al conto economico voce “210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

L’ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce “180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

L’ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi è rilevato alla voce “130 Altre Attività” e iscritto alla voce “200. Altri oneri/proventi di gestione”.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

7. Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni oggetto di contratti di “leasing”

Ai sensi dell'IFRS 16, il “leasing” è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- Un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing, rilevata al costo, determinato dalla somma del valore attuale della passività finanziaria per il leasing, dei costi diretti iniziali i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti e della stima di eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- Una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile dal contratto, oppure il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

I contratti di leasing di modesto valore (pari o inferiore a Euro 5.000) o di durata originaria inferiore a 12 mesi non sono assoggettati a tale modalità di contabilizzazione, come consentito dall'IFRS 16, bensì sono rilevati tra le spese amministrative dell'esercizio.

Qualora un contratto di leasing contenga componenti “non leasing”, quali ed esempio prestazioni di servizi, manutenzioni, assicurazioni, il locatario deve estrapolare tali componenti e contabilizzarle come costo dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti

dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce “250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

8. Attività immateriali

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività. Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti

d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Sono considerate attività immateriali, oltre che gli avviamenti ed il software ad utilità pluriennale, prevalentemente anche gli intangibili legati al risparmio gestito (Asset Under Management - AUM), al risparmio amministrato e i core deposit, iscritti a seguito di operazioni di aggregazione aziendale.

Attività immateriale a vita utile definita

È definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici. Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile definita il software, gli intangibili legati al risparmio gestito (Asset Under Management - AUM) e al risparmio amministrato e i core deposit.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda. L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che, nel corso del tempo, vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile. Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile indefinita gli avviamenti.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di Stato patrimoniale "90. Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificate. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti per tutte le attività immateriali ad eccezione delle attività immateriali legate ai rapporti con la clientela rilevate a seguito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) conseguente ad operazioni di aggregazione aziendale. In tale caso, l'ammortamento viene calcolato in funzione della vita media stimata dei rapporti con la clientela.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente. Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento, così come definito nel paragrafo successivo qualora positivo) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività (vedasi paragrafo successivo). Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione. Le spese di ricerca (o della fase di ricerca di un progetto interno) sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute. Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo (o dalla fase di sviluppo di un progetto interno) è rilevata se, e solo se, può essere dimostrato quanto segue:

- a) la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o la vendita;
- b) l'intenzione aziendale di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- c) la capacità aziendale di usare o vendere l'attività immateriale.

Ad ogni chiusura di Bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali.

Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali

riprese di valore, nella voce “190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali” ad esclusione delle perdite di valore relative all'avviamento che sono iscritte nella voce “240. Rettifiche di valore dell'avviamento”.

Avviamento

Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del Bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito. Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'insieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi fair value alla data di acquisizione. Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente.

Tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. Purchase Method).

Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- b) determinazione della data di acquisizione;
- c) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come il corrispettivo trasferito dall'acquirente ai soci dell'acquisita;
- d) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- e) rilevazione dell'eventuale avviamento. Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, nel Bilancio separato è iscritto:

- a) a voce 90 dell'attivo di Stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- b) a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L'acquirente:

- a) rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
- b) misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore o, più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile. Il principio stabilisce che un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, definito dal par. 6 dello IAS 36. Ai fini della verifica di impairment, l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

Avviamento negativo

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel fair value (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali

identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente: (a) rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione; (b) rileva immediatamente a Conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal Bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

9. Fiscalità corrente e differita

Le voci includono le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito e sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci "100. Attività fiscali" dell'attivo e "60. Passività fiscali" del passivo.

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le passività fiscali differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e

joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività fiscali differite sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attività fiscali differite collegate alle differenze temporanee deducibili derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Inoltre, sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. La probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte; parimenti, qualora sia diventato probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare perdite pregresse, la Società valuta la rilevazione/l'adeguamento delle attività fiscali differite, monitorando costantemente la consistenza e l'adeguatezza dell'ammontate iscritto in bilancio.

Le attività e le passività fiscali differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività

corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

Il Gruppo compensa le attività e le passività fiscali differite se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

10. Fondi per rischi e oneri

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. Per contro, si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - o non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - o l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di iscrizione

L'accantonamento ad un fondo per rischi e oneri è rilevato solo se vi è un'obbligazione legale o implicita quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse; è inoltre

necessario che l'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione possa essere attendibilmente stimato.

Gli accantonamenti per rischi e oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario. I fondi per rischi e oneri accolgono anche:

- Gli accantonamenti afferenti agli impegni ed alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9;
- Gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la miglior stima dell'esborso finanziario da sostenere per l'adempimento delle obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la revisione delle stime.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere rilasciato. Il rilascio è esposto nella medesima voce di bilancio che ha generato l'accantonamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- “10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche”;
- “10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela”;
- “10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione”.

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione di titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito di eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore di costo, in quanto l'elemento temporale risulta non significativo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultato estinte o scadute, annullate ovvero adempiute.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico

12. Operazioni in valuta

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in Euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

Criteri di valutazione

A fine periodo, le poste di bilancio in valuta estera sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "80. Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie sono trattati coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del fair value delle

sudette poste: quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio; per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

In presenza di una gestione estera, ad esempio un'entità controllata con una valuta funzionale diversa dall'euro, le attività e passività delle società del Gruppo sono convertite in euro al tasso di cambio di tale data, ricavi e costi di ogni prospetto di conto economico complessivo o conto economico separato presentato sono convertiti ai tassi di cambio alla data delle operazioni. Le differenze cambio vengono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva nel bilancio e rilevate a conto economico alla dismissione dell'investimento.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una gestione estera e le rettifiche al fair value dei valori contabili di attività e passività derivanti dall'acquisizione di quella gestione estera, sono contabilizzati come attività e passività della gestione estera e quindi sono espressi nella valuta funzionale della gestione estera e convertiti al tasso di cambio di chiusura d'esercizio.

13. Altre informazioni

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio.

Crediti di imposta

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per

il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Il trattamento contabile di queste operazioni, declinato nel dettaglio dal documento congiunto Banca d’Italia-Consob-IVASS del 5 gennaio 2024, prevede l’applicazione di un modello contabile basato sull’IFRS 9 considerando che i crediti d’imposta di cui ai Decreti sono sul piano sostanziale più assimilabili a un’attività finanziaria, in quanto:

- possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta);
- possono essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all’entità;
- possono essere inquadrabili in un business model (ad esempio HTC nel caso di detenzione fino alla scadenza, HTC&S qualora si preveda una strategia mista tra negoziazione e detenzione fino a scadenza e di negoziazione).

Criteri di iscrizione

Al momento della rilevazione iniziale, il credito d’imposta viene rilevato al prezzo dell’operazione. Il prezzo di acquisto dei crediti fiscali dovrà scontare:

- il valore temporale del denaro;
- la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo dovrà soddisfare la condizione dell’IFRS 9, secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value, ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall’IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci mercati attivi né operazioni comparabili.

Ai fini della presentazione in bilancio, la classificazione è quella delle “altre attività” dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva avviene in coerenza con le previsioni dell’IFRS 9 e quindi:

- al costo ammortizzato se la classificazione rientra nel portafoglio HTC;
- al fair value con impatti sulla redditività complessiva se la classificazione rientra nel portafoglio HTC&S;

- al fair value con impatti a conto economico se la classificazione rientra nel portafoglio di negoziazione;

Con riferimento alla valutazione al costo ammortizzato la Banca rivede periodicamente le stime dei flussi di cassa al fine di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche l'entità sconterà i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo.

In alternativa, qualora il cessionario dovesse decidere per questi crediti di adottare una gestione operativa tipica di un business model Hold To Collect and Sell, oppure di detenerli con finalità di negoziazione, come entrambi definiti dall'IFRS 9, la misurazione successiva dei crediti andrebbe effettuata al fair value.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1 gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1 gennaio 2007 si configuran contabilmente come un “piano a contribuzione definita”; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”.

In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a “contributi definiti” il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori

importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a “prestazioni definite”, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento e da ri-proporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità teorica stimata al momento dell’erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere ridotto del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifica-zione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisura-zione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rap-representazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva e agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all’entità come corrispettivo per l’obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell’ordinaria attività. Essi sono rilevati a conto economico, ai sensi dell’IFRS 15, qualora sia probabile che l’entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni e ser-vizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare ri-conoscimento come ricavo nel conto economico in funzione

delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. In dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- In un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso; oppure
- Nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione a conto economico del ricavo viene effettuata qualora sia possibile stimare attendibilmente il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.

Gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo nell'applicazione del costo ammortizzato.

I dividendi sono rilevati a conto economico nei bilanci separati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

I ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento del perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Pagamenti basati su azioni

Alcuni amministratori, dirigenti e dipendenti del Gruppo ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto, i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni (“operazioni regolate con strumenti di capitale”).

Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel conto economico d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene spesato immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azioni.

PARTE A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di portafoglio di attività e passività finanziarie.

PARTE A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – “Fair Value Measurement” definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Tale valore si configura quindi come un c.d. *“exit price”* che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. *market participant view*).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- a) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;
- b) o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value, che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value:

- Livello 1: il fair value è il prezzo di mercato dello specifico strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (non rettificati) espresse da un mercato attivo. Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il fair value coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresentano la migliore espressione di valore;
- Livello 2: la misurazione del fair value è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da un mercato attivo, su valutazioni significative reperibili da information provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili;
- Livello 3: il fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato, ivi compresi parametri discrezionali (ad esempio analisi di correlazione, stime statistiche o econometriche basate sull'utilizzo di modelli proprietari o applicazione di altre tecniche), vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

L'esistenza di quotazioni pubbliche dello strumento in un mercato attivo costituisce la migliore rappresentazione del fair value e pertanto la Banca ed il suo Gruppo, ove possibile, utilizzano tali quotazioni per la valutazione delle attività e passività finanziarie.

Il concetto di mercato attivo presuppone, oltre alla disponibilità dei prezzi, anche che il mercato stesso sia “liquido”, con frequenza di transazioni e volumi sufficienti alla determinazione di un prezzo su base continuativa.

Nella policy interna della Banca, sono considerati mercati attivi:

- I mercati regolamentati, come definiti dal D.Lgs. n.58/98 e dai regolamenti attuativi;
- I sistemi multilaterali di negoziazione, come definiti dal D.Lgs. n.58/98 e dai regolamenti attuativi;
- I circuiti elettronici di negoziazione over-the-counter utilizzati dai principali information provider (ad esempio Bloomberg);
- Eventuali altri mercati, definiti da parte del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo su Proposta della Divisione *Group Risk Management*.

Nel bilancio al 31 dicembre 2024, le attività finanziarie valutate al fair value sono costituite da titoli di proprietà (di debito e di capitale), da quote di OICR e da derivati di negoziazione da derivati di negoziazione, nonché dai finanziamenti verso la clientela che non superano il test SPPI e che quindi non sono eligible per la valutazione al costo ammortizzato.

Il fair value di attività e passività finanziarie non valutate al fair value in bilancio è riportato nella nota integrativa ai fini di completezza informativa, come previsto dall'IFRS 13, nonché dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa, sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente sono classificate nel livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi sono classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 ovvero nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Uno strumento è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo. Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3.

Per quanto riguarda gli OICR aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del Net Asset Value (NAV) ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio o dal fund administrator; tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore.

Nel caso di fondi comuni di investimento (tipicamente istituiti in forma chiusa) caratterizzati, al contrario, da elevati livelli di illiquidità (ad esempio, fondi immobiliari o di private equity), il processo di determinazione del fair value potrebbe comportare l'opportunità di apportare delle correzioni al NAV (ad esempio applicando uno sconto di illiquidità) per tenere conto di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatesi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca si è dotata di specifiche policy per la determinazione delle valutazioni al fair value che hanno trovato formalizzazione

in appositi regolamenti oggetto di approvazione da parte dei competenti Organi aziendali. Tali policy hanno la finalità di garantire un'applicazione corretta e coerente nel tempo delle previsioni dell'IFRS 13.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 e 2, viene effettuato un costante monitoraggio della significatività del fair value, al fine di rilevare tempestivamente casistiche che potrebbero pregiudicare la liquidità degli scambi, e analizzati gli scostamenti di prezzo e/o di volumi scambiati in un arco temporale di riferimento.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3, valutati in base a modelli, vengono sistematicamente controllati dalla Funzione Risk Management al fine di confermare tempo per tempo la sostenibilità dei modelli; data la loro specificità rispetto agli asset oggetto di valutazione, non vengono elaborate analisi quantitative di sensibilità delle valutazioni al variare di input non osservabili, per i quali non è ragionevole ipotizzare valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nelle policy aziendali. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla “scomparsa” del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno della Banca situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui	701	-	763	883	-	800
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	701	-	67	883	-	98
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	697	-	-	702
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.840	-	-	987	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.541	-	763	1.870	-	800
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nel corso dell'esercizio corrente non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la gerarchia di fair value 1 e 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO						ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIA MENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA					
1. Esistenze iniziali	800	98	-	702	-	-	-	-	-	-
2. Aumenti	465	-	-	465	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	465	-	-	465	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	501	32	-	471	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	289	-	-	289	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	32	32	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	32	32	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	182	-	-	182	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	763	67	-	697	-	-	-	-	-	-

Le sottovoci 2.2.1 “Profitti imputati a Conto Economico” e 3.3.1 “Perdite imputate a Conto Economico” delle attività finanziarie confluiscano a conto economico, ove presenti, nelle seguenti voci:

- Voce 80: “Risultato netto dell’attività di negoziazione”;
- Voce 110: “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”;
- Voce 90: “Risultato netto dell’attività di copertura”.

Le sottovoci 2.2.2 “Profitti imputati a Patrimonio netto” e 3.3.2 “Perdite imputate a Patrimonio netto” derivanti dalle variazioni del fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono rilevati, ove presenti, nella voce 120. “Riserve da valutazione” del patrimonio netto - ad eccezione delle rettifiche e riprese di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130. “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” ed alla voce 80. “Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto

economico - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nessun dato da segnalare.

A.4.5.4 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.367	-	-	75.367	69.058	-	-	69.058
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	75.367	-	-	75.367	69.058	-	-	69.058
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	579.177	-	-	579.177	439.397	-	-	439.397
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	579.177	-	-	579.177	439.397	-	-	439.397

Legenda:
VB= Valore di Bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

PARTE A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, Finint Private Bank non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimo- niale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	1	1
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	3	7
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	494.898	377.207
TOTALE	494.901	377.215

La voce “c) Conti correnti e depositi a vista presso banche” è costituita prevalentemente da conti correnti aperti presso la Capogruppo per la gestione accentrata della liquidità; in via residuale, da conti correnti aperti presso altre istituzioni creditizie per il regolamento delle operazioni sui circuiti di pagamento, per il regolamento dell’operatività in titoli, per la gestione della liquidità dei clienti esteri.

**Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con
impatto a conto economico – Voce 20**

**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composi-
zione merceologica**

VOCI/VALORI	31/12/2024			31/12/2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	501	-	-
1.2 Altri titoli di debito	702	-	-	382	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	67	-	-	98
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	702	-	67	883	-	98
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	702	-	67	883	-	98

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	702	883
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	505	-
d) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	883
e) Società non finanziarie	197	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	67	98
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	768	982
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
TOTALE (A+B)	768	982

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Nessun dato da segnalare.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nessun dato da segnalare.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	-	0	-	-	0
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	0	-	-	0
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	231	-	-	520
4. Finanziamenti	-	-	466	-	-	182
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	466	-	-	182
TOTALE	-	-	697	-	-	702

Le quote OICR presenti nelle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” sono costituite dalle quote possedute del fondo Charme III per le quali è stato incassato un parziale rimborso nel corso del primo semestre del 2024. Tra i finanziamenti, è presente il fair value del finanziamento soci erogati nei confronti della controllata Tech-La S.p.A.. Per maggiori dettagli in merito alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari, si rimanda alla Parte A – Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value della presente nota integrativa.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale		
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	-	-
2. Titoli di debito	0	0
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	231	520
4. Finanziamenti	466	182
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	465	-
f) Famiglie	0	182
TOTALE	697	702

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31/12/2024			31/12/2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.840	-	-	987	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.840	-	-	987	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	0	-	-	0
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.840	-	0	987	-	0

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono costituite da un titolo di Stato italiano posto a garanzia degli assegni circolari emessi.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito	1.840	987
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.840	987
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	0	0
- altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- società non finanziarie	0	0
- altri	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	1.840	987

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.840	1.840	-	-	-	1	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2024	1.840	1.840	-	-	-	1	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	987	987	-	-	-	0	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	4.912	-	-	-	-	-	4.912	3.800	-	-	-	3.789
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	4.912	-	-	-	-	-	3.800	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	41	-	-	-	-	-	41	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	41	-	-	-	-	-	41	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.953	-	-	-	-	-	4.953	3.800	-	-	-	3.800

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	70.387	28	-	-	-	-	70.414	65.213	45	-	-	-
1.1. Conti correnti	70.063	26	-				64.946	45	-			
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
1.3. Mutui	1	-	-				-	-	-			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	92	-	-				-	-	-			
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-				-	-	-			
1.6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
1.7. Altri finanziamenti	232	2	-				267	-	-			
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
TOTALE	70.387	28	-	-	-	-	70.414	65.213	45	-	-	-
												65.258

La voce "Altri finanziamenti" include, principalmente, depositi cauzionali per Euro 182 migliaia e in via residuale rapporti finanziari confluiti nel Fondo Unico di Giustizia.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31/12/2024				31/12/2023			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originated		
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	70.387	28	-	65.213	45	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	48	-	-	104	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	4.027	0	-	4.192	4	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	0	-	-	0	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	10.679	6	-	8.045	14	-	-	-
d) Famiglie	55.633	21	-	52.872	27	-	-	-
TOTALE	70.387	28	-	65.213	45	-	-	-

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Primo stadio	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
		ai cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originale	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	75.277	-	68	199	-	6	-	172	-	-
TOTALE 31/12/2024	75.277	-	68	199	-	6	-	172	-	-
Total 31/12/2023	69.006	-	38	206	-	29	0	162	-	-

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ DI VOTI
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Tech-la S.p.A.	Milano	Sesto San Giovanni (MI)	100%	100%
...				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
...				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
...				

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Nessun dato da segnalare.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nessun dato da segnalare.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	VALORE DI BILANCIO	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRI COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
Tech-la S.p.A.	1.108	2.251	1.132	564	12	-	10	0	11
...									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
...									
C. Imprese sottoposte a influenza notevole									
...									
TOTALE	1.108	2.251	1.132	564	12	-	10	0	11

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2024	31/12/2023
A Esistenze Iniziali		-
B Aumenti	1.108	-
1. Acquisti	50	-
2. Riprese di valore	-	-
3. Rivalutazioni	-	-
4. Altre variazioni	1.058	-
C Diminuzioni		-
1. Vendite	-	-
2. Rettifiche di valore	-	-
3. Altre variazioni	-	-
D Rimanenze finali	1.108	-
E Rivalutazioni totali		-
F Rettifiche totali		-

Gli acquisti si riferiscono al versamento in conto capitale effettuato in sede di costituzione della società Tech-la SpA. Le altre variazioni rappresentano l'aumento di capitale effettuato in data 1° ottobre per mezzo del conferimento di un ramo d'azienda.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Nessun dato da segnalare.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Nessun dato da segnalare.

7.8 Restrizioni significative

Nessun dato da segnalare.

7.9 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITA'/VALORI	31/12/2024	31/12/2023
1 Attività di proprietà	363	220
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	217	128
d) impianti elettronici	55	75
e) altre	91	17
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.651	5.587
a) terreni	-	-
b) fabbricati	4.466	5.442
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	185	145
TOTALE	5.014	5.807

di cui: ottenute tramite l'escusione delle garanzie ricevute

Di seguito l'informativa circa i coefficienti di ammortamento utilizzati:

Categoria	Aliquota
Altri Beni	15%
Arredamenti	15%
Diritto d'uso autovetture in locazione	50%
Impianti telefonici e cellulari	25%
Impianti vari	15%
Macchine elettroniche	20%
Mobili	12%
Ristrutturazioni immobili	20%

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data del 31.12.2024 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da segnalare.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nessun dato da segnalare.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nessun dato da segnalare.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRI	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	10.936	1.931	1.105	554	14.527
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(5.494)	(1.803)	(1.031)	(392)	(8.719)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	5.442	128	75	163	5.807
B. Aumenti:	-	545	122	7	197	872
B.1 Acquisti	-	545	80	7	116	749
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	42	-	81	123
C. Diminuzioni:	-	1.522	33	27	83	1.665
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.522	33	27	83	1.665
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	0	-	-	-	0
D. Rimanenze finali nette	-	4.466	217	55	276	5.014
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.505)	(1.842)	(1.058)	(468)	(7.873)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.970	2.059	1.113	744	12.886
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce E – Valutazioni al costo – non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Società.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2024.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITA'/VALORI	31/12/2024		31/12/2023	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento		4.303		4.303
A.2 Altre attività immateriali	2.642		2.768	
di cui: software	1.661	-	1.737	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.642	-	2.768	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2.642	-	2.768	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	2.642	4.303	2.768	4.303

La vita utile dei software considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento è di 3 anni, invece, la vita utile delle altre attività a vita utile definita è stata fissata in 22 anni.

Per quanto riguarda le considerazioni condotte al 31 dicembre 2024 relativamente all'impairment test delle attività immateriali a vita utile definita e indefinita, nello specifico l'avviamento, non si rilevano indicatori tali da apportare rettifiche ai relativi valori di bilancio. Per ulteriori dettagli in merito all'impairment test delle attività immateriali a vita utile indefinita, si rimanda ai paragrafi sotto riportati.

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRÉ ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRÉ ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	4.303	-	-	10.259	-	14.562
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(7.491)	-	(7.491)
A.2 Esistenze iniziali nette	4.303	-	-	2.768	-	7.071
B. Aumenti	-	-	-	1.038	-	1.038
B.1 Acquisti	-	-	-	1.003	-	1.003
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	35	-	35
C. Diminuzioni	-	-	-	1.164	-	1.164
C.1 Vendite	-	-	-	73	-	73
C.2 Rettifiche di valore				1.090		1.090
- Ammortamenti	-	-	-	1.090	-	1.090
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.303	-	-	2.642	-	6.945
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(8.454)	-	(8.454)
E. Rimanenze finali lorde	4.303	-	-	(5.812)	-	(1.509)
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF= a durata definita
INDEF= a durata indefinita

Il criterio di valutazione adottato è il criterio del metodo del costo.

In riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 38 si segnala che:

- non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
- non risultano attività immateriali acquistate per concessione governativa;
- non risultano attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;

- non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Nell'attivo di Finint Private Bank è presente un avviamento pari a 1,958 milioni di Euro, riconducibile all'acquisizione di un ramo d'azienda c.d. "ex-Intra", rappresentato da una rete di Financial Advisor provenienti da Banca Popolare di Intra, e per 2,345 milioni di Euro, derivante dall'acquisizione avvenuta nell'esercizio 2022 del ramo d'azienda c.d. "rete commerciale Unica Sim" costituito dalla rete di promotori (oltreché da 3 dipendenti) provenienti da Unica Sim S.p.A..

Impairment test dell'avviamento

Il principio contabile IFRS 3 – Aggregazioni aziendali richiede che vengano iscritte le nuove attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito di un'operazione di acquisizione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto e il fair value alla data di acquisizione delle attività e passività della società acquisita.

Secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) le attività immateriali costituite dagli avviamenti non rappresentano investimenti deperibili ma beni con una durata economica indefinita e per tale motivo non devono essere oggetto di un sistematico processo di ammortamento. Conformemente a quanto previsto dal principio IAS 36, essi devono essere sottoposti periodicamente ad una verifica di valore (Impairment test) al fine di procedere, se del caso, alla rilevazione di "perdite durevoli".

Lo IAS 36 richiede che l'avviamento sia sottoposto ad impairment test con cadenza almeno annuale confrontandone il *carrying value* (valore contabile) con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo) meno i costi di vendita e il *value in use* (valore d'uso) di un'attività. Inoltre, lo IAS 36 richiede che in sede di predisposizione dei bilanci intermedi vengano monitorati alcuni indicatori qualitativi e quantitativi interni ed esterni (*trigger events*) per verificare l'esistenza o meno dei presupposti per eseguire un impairment test con cadenza più ravvicinata rispetto a quella annuale ordinaria.

L'avviamento, che non può essere verificato in modo analitico, in quanto non genera flussi di cassa autonomi, essendo espressivo del costo anticipato dall'acquirente a fronte dei benefici economici futuri derivanti dall'insieme delle attività acquisite, deve essere allocato ad ogni *Cash Generating Unit* (CGU) alla quale l'attività appartiene. Le CGU sono definite dallo IAS 36 come il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

A seguito della delibera del febbraio 2024 da parte del Consiglio di Amministrazione di Finint Private Bank S.p.A., è stata identificata una CGU ai fini dello svolgimento dell'*impairment test* nata come unione delle precedenti CGU "Ex Banca Popolare di Intra" relativa al ramo d'azienda costituito dalla rete di promotori proveniente da Banca Popolare di Intra e la CGU "rete commerciale Unica Sim" relativa alla più recente acquisizione del ramo d'azienda da Unica Sim.

Il razionale sotteso a tale unione consiste nel fatto che le stesse evidenziavano caratteristiche simili: in termini di tipologia di attività, di prodotti e servizi erogati, nonché mercato servito e livello di rischio. L'unione, inoltre, ha permesso di ottenere una semplificazione del processo di valutazione del valore recuperabile delle attività grazie ad un razionale ottimizzazione dei dati elaborati.

Il test è stato effettuato con il supporto di un consulente esterno.

Ai fini dell'analisi di impairment, il valore contabile con il quale confrontare il valore recuperabile è stato determinato, in coerenza con le previsioni dello IAS 36, in ottica "equity side" includendo anche le attività e passività finanziarie.

La determinazione del valore d'uso attribuibile alla CGU si è basata sull'esercizio di stima dei flussi di utili netti attualizzati di pertinenza degli azionisti (c.d. *Free Cash Flow to Equity* o "FCFE"). A tal fine, si è ritenuto ragionevole ricorrere alle risultanze delle proiezioni economiche della CGU Rete Commerciale sviluppate sulla base delle direttive previste dal piano strategico 2024-2026 di Finint Private Bank approvato dal CdA del 5 agosto 2024, senza considerare previsioni di risultato a lungo termine che

contribuirebbero all'incertezza della stima ed incrementando detto valore con il valore residuo o "terminal value".

In generale, la determinazione del valore d'uso è stata effettuata in un'ottica "equity side", ovvero tramite il ricorso a modelli *levered*, secondo i quali i flussi finanziari sono considerati al netto della componente finanziaria, e quindi si riferiscono ad un flusso reddituale di pertinenza degli azionisti.

Nel caso delle imprese operanti nel settore bancario/finanziario, il debito non rappresenta una mera modalità di finanziamento degli investimenti, ma è esso stesso parte integrante dell'attività bancaria; da ciò consegue che per tali imprese i modelli di determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi vengano nella prassi applicati nella modalità levered.

Nel caso di Finint Private Bank si ritiene che la scelta di determinare il valore d'uso sulla base dei flussi di utili netti attualizzati di pertinenza degli azionisti (c.d. *Free Cash Flow to Equity* o "FCFE") possa essere del tutto ragionevole per le seguenti considerazioni generali:

- ampio utilizzo di tale metodo nei procedimenti di stima del valore economico di aggregati nell'ambito bancario;
- in ragione delle doti di razionalità ed affidabilità riconosciute al metodo in parola;
- e, infine, in quanto consente di introdurre, nei suoi passaggi applicativi e nella definizione dei parametri di base, opportune considerazioni prudenziali.

E per le seguenti considerazioni specifiche:

- la CGU non ha evidenziato nei recenti esercizi significativi assorbimenti di liquidità legati a variazioni del circolante né vi sono tempistiche medie di incasso dei crediti con evidenza di criticità;
- stante la tipologia di attività svolta dalla CGU non si evidenziano particolari necessità di assorbimento di liquidità legate agli investimenti in CAPEX;
- infine, la CGU non evidenzia la presenza significativa di capitali di terzi, né la presenza di interessi passivi deducibili dal reddito imponibile: pertanto, vi sarà una totale equivalenza tra il tasso di attualizzazione "KE" e il tasso "WACC";

- infine, si ritiene che l'utilizzo di tale metodo possa essere considerato comunque prudentiale in quanto comprende anche l'uscita finanziaria a titolo di imposte (laddove, come noto, ai fini della determinazione dei flussi secondo il metodo finanziario, lo IAS 36 ritiene che le uscite per imposte non siano rilevanti).

Nella determinazione del valore d'uso, i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che riflette le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Nel caso di un'impresa bancaria, esso è stimato nell'ottica "equity side" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che, come già rilevato, sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità dell'unità operativa sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese").

Il costo del capitale è determinato al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione. Si segnala che, poiché i flussi finanziari sono stati determinati in termini nominali, anche i tassi di attualizzazione sono stati determinati in termini nominali, ossia incorporando le attese di inflazione.

Il tasso risk-free usato è stato posto uguale alla media a sei mesi (1 luglio 2024 – 31 dicembre 2024) del rendimento netto di un BTP a 10 anni pari a circa il 3,58% (fonte Sole24Ore), ciò al fine di abbracciare sostanzialmente la recente tendenza a ribasso dei rendimenti.

Il market-risk premium è stato assunto pari a 5,16%.

Il valore normalizzato per il calcolo del Terminal Value è stato determinato come flusso medio dell'ultimo anno di periodo esplicito, maggiorato del tasso di inflazione attesa, in quanto il grado di dispersione dei flussi previsionali 2025-2026 risulta in aumento, proiettata in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" e di costo opportunità del capitale.

Alla luce di quanto previsto dallo IAS 36, il contesto di incertezza legato al conflitto russo-ucraino e alla più recente conflitto tra Israele e Hamas ha avuto degli impatti anche per quanto riguarda gli aspetti valutativi in genere.

Ciò premesso, per tener conto del potenziale rischio implicito nei flussi attesi, che mai come in questo periodo possono differire da quelli che effettivamente si verificheranno in futuro, il valutatore ha maggiorato il premio per il rischio incorporato nel tasso di attualizzazione e per il rischio derivante dalle potenziali incertezze ed i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti dagli effetti economici dell'aumento delle tensioni geopolitiche.

Nell'elaborazione delle valutazioni, inoltre, si è mantenuto un approccio prudentiale nella determinazione del tasso di crescita prospettico dei flussi costituenti il c.d. "Terminal Value", adottando un tasso g pari al 2%.

Si riportano di seguito le principali assunzioni utilizzate per la determinazione del value in use della CGU identificata:

- Metodo di valutazione: Dividend Discount;
- Tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke): 10,49%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
 - Risk-free rate: 3,58%
 - Market-risk premium: 5,16%
 - Beta Adj.: 0,81²
 - Alfa Adj: 2,71%
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 11,6 milioni e un valore massimo di Euro 13,8 milioni. Considerando che il valore contabile della CGU è pari ad Euro 5,3 milioni, il risultato dell'impairment test sviluppato secondo quanto sopra esplicitato ha accer- tato l'assenza di perdite per riduzione di valore.

Per corroborare il risultato è stata anche sviluppata un'analisi di regressione, mettendo in correlazione il rapporto *Market Cap /*

² Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche opera- tive delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 0,81.

Asset Under Management (AUM) con il rapporto *Net Income / Asset Under Management (AUM)* delle società comparabili (eliminando le *outliers* in modo da avere un dato statistico di R quadro significativo), e applicando tale analisi sul relativo dato di *Net Income /AuM* della CGU, con l'evidenza di un dato sostanzialmente in linea con l'esercizio di Impairment test.

È stata infine condotta un'analisi di sensitività, verificando la possibile variazione del differenziale tra il valore recuperabile e il valore contabile di riferimento nell'ipotesi di aumento o diminuzione del tasso di crescita (g) e/o il costo del capitale (Ke) rispetto ai tassi effettivamente utilizzati.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del Passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	31/12/2024	31/12/2023
Crediti	34	-	-	-	34	27
Crediti (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Avviamenti affrancati	-	-	-	-	-	-
Avviamenti rilevanti secondo altre disposizioni (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Oneri pluriennali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	0	-	-	-	0	0
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-
Fondo rischi spese legali	412	-	84	-	496	716
Compensi amministratori	175	-	-	-	175	68
TFR	(17)	20	-	-	3	-
Perdite fiscali	2.805	-	-	-	2.805	3.007
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Altre	244	-	-	-	244	272
Attività per imposte anticipate lorde	3.653	20	84	-	3.757	4.090
Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
Attività per imposte anticipate nette	3.653	20	84	-	3.757	4.090

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	31/12/2024	31/12/2023
Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-	-	-
Avviamenti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari	-	3	-	1	4	-
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite lorde	-	3	-	1	4	-
Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite nette	-	3	-	1	4	-

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	4.090	4.335
2. Aumenti	242	1.123
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	242	1.123
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	242	1.123
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	595	1.368
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	595	1.368
a) rigiri	595	1.368
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.737	4.090

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Nessun dato da segnalare.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

Nessun dato da segnalare.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	-	2
2. Aumenti	20	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	20	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(2)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(2)
a) rigiri	-	(2)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	20	-

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	4	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4	-

10.7 Altre informazioni

Composizione della voce 100 a) attività fiscali correnti

	31/12/2024	31/12/2023
Acconti IRES e IRAP	58	-
Altri crediti e ritenute	138	102
Attività per imposte correnti lorde	196	102
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	196	102

Composizione della voce 60 a) passività fiscali correnti

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti tributari IRES e IRAP	-	84
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
Debiti per imposte correnti lorde	-	84
Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
Debiti per imposte correnti nette	-	84

Probability Test sulla fiscalità differita

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, in conformità a quanto previsto dallo IAS 12, valutata sulla base della capacità dell'azienda, comprovata dai piani previsionali, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

In particolare, si evidenzia che, in considerazione della presenza di perdite fiscali pregresse e di eccedenze della deduzione per capitale investito proprio (ACE) utilizzabili senza limiti temporali, la società, nel limite dei redditi imponibili previsti sulla base delle proiezioni economico – finanziarie per i prossimi due anni, ha rilevato attività per imposte anticipate relative a tali elementi per Euro 3.025 mila.

Si segnala, con riferimento a quanto previsto dalla Legge n. 214/2011, che non vi sono deferred tax assets trasformabili in crediti d'imposta alla data del 31 dicembre 2024.

In particolare, in continuità con gli anni precedenti l'ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi di Finint Private Bank al 31 dicembre 2024 è stato sottoposto ad una analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne

il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del "probability test", si è provveduto a:

- Individuare le imposte anticipate non qualificate (nel bilancio di Finint Private Bank non sono presenti imposte anticipate qualificate ossia derivanti da svalutazioni di crediti e avviamento) iscritte nel bilancio d'impresa il cui recupero dipende dalla redditività futura;
- Quantificare la redditività futura di Finint Private Bank sulla base delle proiezioni economico – finanziarie per i prossimi due anni e determinare la base imponibile e di conseguenza le imposte dovute;
- Verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al primo punto, sulla base delle evidenze emerse dalla quantificazione di cui al secondo punto.

L'analisi svolta ha evidenziato che le basi imponibili e le relative imposte dovute nell'orizzonte, considerate sulla base delle proiezioni economico-finanziarie, sono capienti e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2024, permettendo quindi di conferire certezza del recupero delle predette imposte anticipate.

Si evidenzia inoltre che la quota di attività fiscali differite non contabilizzate al 31 dicembre 2024 ammonta a complessivi Euro 1.226. Tale importo è relativo alle perdite fiscali e alla deduzione ACE realizzate in alcuni dei precedenti esercizi che non hanno determinato la rilevazione della corrispondente fiscalità differita attiva.

Non si è proceduto al 31 dicembre 2024 alla rilevazione di tale fiscalità differita attiva in continuità con l'impostazione degli esercizi precedenti ed in attesa di avere capienza del recupero in base ad un arco temporale più profondo.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Risconti su costi di incentivazione alla Rete (*)	5.817	4.321
Crediti verso Private Banker (**)	1.822	1.677
Crediti verso l'erario (***)	6.583	4.327
Operazioni in titoli da regolare	4.483	9.691
Crediti fiscali acquistati (****)	19.584	-
Ratei e risconti attivi	10.718	9.752
Partite transitorie e creditori diversi	3.472	11.209
Crediti Commerciali	1.245	1.033
Crediti vs consolidante per consolidato fiscale	568	59
Altre partite	552	302
TOTALE	54.843	42.372

(*) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alla clausole di clawback previste nel rapporto contrattuale con il consulente

(**) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni, già maturate, ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, piani di fidelizzazione ed altri di minore entità oltre a quanto dovuto dai consulenti

(***) La voce include principalmente gli acconti relativi all'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati e il versamento dell'acconto per altri tributi

(****) La voce si riferisce ai Crediti Fiscali acquistati da FBP sul mercato secondario, per un importo complessivo pari a circa 24,6 milioni di euro,

PASSIVO

Sezione 1– Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Valore bilancio	31/12/2024			31/12/2023		
		Fair value			Valore bilancio	Fair value	
		L1	L2	L3		L1	L2
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X		X	X
2. Debiti verso banche	0	X	X	X	2.156	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	0	X	X	X	2.156	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X		X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X		X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X		X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X		X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X		X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X		X	X
TOTALE	0	-	-	-	0	2.156	-
							2.156

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

In merito alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di “repo strutturati a lungo termine”, si segnala che la Banca non pone in essere operazioni di questo genere.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
		FAIR VALUE			FAIR VALUE		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	499.582	X	X	X	341.917	X	X
2 Depositi a scadenza	74.793	X	X	X	89.614	X	X
3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X
5 Debiti per leasing	4.802	X	X	X	5.711	X	X
6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X
Totale	579.177	-	-	579.177	437.242		437.242

I debiti per leasing sono iscritti al valore attuale dei pagamenti dovuti per i leasing non versati al 31 dicembre 2024.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non applicabile.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non applicabile

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non applicabile

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

1.6 Debiti per leasing

SCADENZA LEASE TERM	FINO A 1 ANNO	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	OLTRE 5 ANNI	TOTALE	
		1 ANNO FINO A 2 ANNI	2 ANNI FINO A 3 ANNI	3 ANNI FINO A 4 ANNI	4 ANNI FINO A 5 ANNI			
Debiti per leasing	57	1.366	140	1.696	1.104	439	4.802	
SCADENZA PAGAMENTI LEASING	ENTRO 3 MESI	DA OLTRE	TOTALE					
		3 MESI A 6 MESI	6 MESI FINO A 1 ANNO	1 ANNO FINO A 2 ANNI	2 ANNI FINO A 3 ANNI	3 ANNI FINO A 4 ANNI	4 ANNI FINO A 5 ANNI	
Flussi finanziari leasing	398	395	772	1.504	835	678	172	48
								4.802

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso promotori e consulenti finanziari	9.560	6.658
Debiti verso il personale	1.764	1.738
Debiti verso enti previdenziali	752	768
Debiti verso fornitori	4.378	3.028
Debiti verso Erario	4.684	2.565
Partite in corso di lavorazione	3.916	12.794
Ratei e risconti passivi	2.038	2.254
Altre partite	2.617	2.404
Debiti Gruppo IVA	113	251
TOTALE	29.821	32.459

Le partite in corso di lavorazione fanno principalmente riferimento a conti transitori per poste di pagamento da regolare, principalmente assegni, bonifici e messaggi dalla rete interbancaria. La voce "Altre partite" ricomprende poste non riconducibili ad altre categorie.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	1.036	1.473
B. Aumenti	214	122
B.1 Accantonamento dell'esercizio	163	122
B.2 Altre variazioni	52	-
C. Diminuzioni	154	558
C.1 Liquidazioni effettuate	144	497
C.2 Altre variazioni	10	61
D. Rimanenze finali	1.096	1.036
TOTALE	1.096	1.036

9.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata. (per ulteriori dettagli si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Basi tecniche economiche	31/12/2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,38%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%

Frequenze annue di turnover e anticipazioni Tfr	31/12/2024
Frequenza anticipazioni	1,00%
Frequenza Turnover	3,00%

Il fondo è unfunded, quindi non è necessario adottare ulteriori ipotesi sui tassi attesi sul rendimento delle attività a finanziamento del Fondo.

Il TFR è un Fondo con prestazione unica e quindi non sono necessarie ipotesi sul tasso di mortalità post-pensionamento.

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, è stata effettuata una sensitivity analysis al fine di individuare come cambia il valore attuale dell'obbligazione al modificarsi delle ipotesi attuariali ritenute più significative, tenute costanti le altre assunzioni attuariali.

Una variazione di + 25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe un aumento della passività di 17,1 migliaia di Euro (+1,58%), mentre un equivalente diminuzione del tasso determinerebbe una riduzione della passività di 16,8 migliaia di Euro (-1,55%).

Una variazione di +25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe una riduzione della passività di 22,5 migliaia di Euro (-2,07%), mentre un equivalente riduzione del tasso determinerebbe un incremento della passività di 23,3 migliaia di Euro (+2,14%).

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.497	2.164
4.1 controversie legali e fiscali	1.497	2.164
4.2 oneri per il personale	-	
4.3 altri	-	
Totale	1.497	2.164

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	-	2.164	2.164
B. Aumenti	-	-	644	644
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	606	606
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	39	39
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	1.311	1.311
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	731	731
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	580	580
D. Rimanenze finali	-	-	1.497	1.497

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Non applicabile

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non applicabile

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non applicabile

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La Banca è parte di alcuni contenziosi giudiziali civili che sono stati originati dall'ordinario svolgimento della propria attività per i quali la Banca ha ritenuto opportuno – effettuate le debite valutazioni in termini di rischiosità ed in conformità ai principi definiti dai Principi Contabili (IAS 37) - appostare congrui accantonamenti a Bilancio.

L'importo accantonato a fondo rischi e oneri al 31 dicembre 2024 in relazione ai predetti contenziosi è rappresentativo dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni è pari a 1,5 milioni in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente (2,2 milioni di Euro).

In particolare, nel corso dell'esercizio 2024 sono intervenute le seguenti movimentazioni:

- riduzione per utilizzo di accantonamenti pregressi per circa 0,7 milioni di Euro a fronte di pagamenti e/o estinzioni di contenziosi;
- rilasci di accantonamenti a seguito di giudizi favorevoli alla Banca per 0,5 milioni;
- nuovi accantonamenti per 0,4 milioni di Euro su contenziosi in essere a seguito di elementi novativi intercorsi nell'esercizio che hanno portato alla variazione nella stima dell'esborso e all'adeguamento dell'attualizzazione degli stessi anche a seguito dell'aggiornamento dei tempi di chiusura.

Di seguito si fornisce l'informativa circa gli accantonamenti di importo superiore a 200.000 Euro per singolo contenzioso:

Contezioso n.1

Alcuni clienti hanno convenuto in giudizio la Banca al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti a seguito di condotte pretesamente illecite di un ex consulente finanziario. In relazione alla probabilità di soccombenza, è stato stanziato un accantonamento attualizzato di Euro 461mila.

Contenzioso n.2

Un cliente ha convenuto in giudizio la Banca al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti a seguito di condotte pretesamente illecite di un ex consulente finanziario. In relazione alla probabilità di soccombenza, è stato stanziato un accantonamento attualizzato di Euro 220 mila.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Capitale	40.086	40.086
Sovraprezzi di emissione	4.950	4.950
Riserve	(11.773)	(12.429)
(Azioni Proprie)	-	-
Riserve da valutazione	(52)	(9)
Strumenti di capitale	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	33.211	32.598

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.900.000	
- interamente liberate	117.900.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	117.900.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	117.900.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	117.900.000	-
- interamente liberate	117.900.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale di Finint Private Bank, interamente sottoscritto e versato, ammonta a 40.086.000 Euro ed è composto da n. 117.900.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 0,34 Euro.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2024	31/12/2023
a) Riserva legale	237	205
b) Riserva straordinaria	-	-
c) Utili (perdite) portate a nuovo	(13.274)	(13.387)
d) Riserva di utili non distribuibile	500	-
TOTALE	(12.537)	(13.182)

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 §79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Le riserve di utili risultano al 31.12.2024 negative per 12.537 migliaia di Euro (13.182 migliaia di Euro al 31.12.2023) e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del Codice civile e dall'art. 21.1 dello Statuto sociale, che ammonta a 237 migliaia di Euro al 31.12.2024;
- perdite portate a nuovo, per 13.274 migliaia di Euro al 31.12.2024 (negativa per 13.387 migliaia di Euro al 31.12.2023);
- altre riserve di utili non distribuibili relative alla riserva in sospensione di imposta accantonata in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria 2023 a seguito dell'introduzione articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n.136.

Si fa inoltre presente che gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo e

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

contabilizzati a patrimonio netto (confluiranno a Conto Economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività), sono stati invece appostati tra le “Riserve da valutazione”. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione F – Informazioni sul patrimonio della presente nota integrativa.

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice civile, sono illustrate in modo analitico le riserve con l'indicazione della relativa origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31/12/2024	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE	UTILIZZI NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI	
				COPERTURA PERDITE	ALTRI UTILIZZI
Capitale	40.086		-		
(Azioni proprie)	-		-		
Riserva da sovrapprezzo di emissione	4.950	A,B	4.950		
Riserve di utili:					
- Riserva legale	237	B	237		
- Riserva straordinaria	-	A,B,C	-		
- Riserva di utili (perdite) portate a nuovo	(13.274)		-		
- Riserva per imposta extra profitti Banche L.136 del 10/23	500	1)	-		
Riserve Altre	764				
- Riserva utili indisponibili (art.6 comma 2 D.Lgs 38/2005)	(189)	B) 2)			
- Riserva connessa ai piani Equity settled	10	A,B,C 3)	10		
- Altre riserve	943	A,B,C	943		
Riserve da valutazione:	(52)				
- Riserve da valutazione strumenti finanziari	8	4)			
- Riserva da valutazione - utili (perdite) attuariali	(60)	4)			
Risultato dell'esercizio	631				
TOTALE	33.842		-		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

1) Riserva in sospensione di imposta accantonata in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria 2023 a seguito dell'introduzione articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n.136. La riserva è vincolata in sospensione di imposta ai sensi del D.L. 104/2023 convertito con modifiche dalla Legge 136/2023. In caso di distribuzione della riserva (anche parziale) ai soci, l'intera imposta deve essere versata.

2) Riserva di utili non distribuibili fino all'effettivo realizzo dei plusvalori sottostanti; la riserva può essere utilizzata per copertura perdite solo dopo aver utilizzato le riserve disponibili con obbligo di successiva ricostituzione.

3) Le riserve costituite in applicazione del principio contabile IFRS2 sono indisponibili fintanto che i relativi piani giungano a maturazione (vested)

4) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005.

Le Riserve di FTA sono indisponibili ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 38/2005.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del 31.12.2024, non vi sono variazioni nella composizione degli strumenti di capitale di Finint Private Bank.

12.6 Altre informazioni

Alla data del 31.12.2024, Finint Private Bank non ha in essere alcuno strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

Altre Informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	IMPAIRED		
						31/12/2024	31/12/2023
Impegni a erogare fondi	34.275	26.837	-	-	61.112	87.949	
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	
c) Banche	-	-	-	-	-	-	
d) Altre società finanziarie	1.099	-	-	-	1.099	1.569	
e) Società non finanziarie	11.224	-	-	-	11.224	2.411	
f) Famiglie	21.952	26.837	-	-	48.789	19.821	
Garanzie finanziarie rilasciate	435	-	-	-	435	435	
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	
c) Banche	-	-	-	-	-	-	
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	
e) Società non finanziarie	75	-	-	-	75	-	
f) Famiglie	360	-	-	-	360	160	

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	31/12/2024	31/12/2023
Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	1.135	1.135
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.135	1.135
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.840	987
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.152	-
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31/12/2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale Portafogli	451.037
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.482.390
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1.titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2.altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.087.478
1.titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	157
2. altri titoli	1.087.321
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.392.099
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.812
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non applicabile.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non applicabile.

7. Operazioni di prestito titoli

Non applicabile.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non applicabile.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRÉ OPERAZIONI	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	15	-	-	15	21
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15	-	-	15	21
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37	-	x	37	24
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	21.057		21.057	15.500
3.1 Crediti verso banche	-	18.008	x	18.008	12.923
3.2 Crediti verso clientela	-	3.049		3.049	2.577
4. Derivati di copertura			-	-	-
5. Altre attività			1.640	1.640	
6. Passività finanziarie			-	-	-
TOTALE	52	21.057	1.640	22.749	15.545
di cui: interessi attivi su attività finanziarie deteriorate	-	11	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Nell'esercizio 2024 le attività finanziarie in valuta hanno generato interessi attivi per 62 migliaia di Euro (10 migliaia di Euro nell'esercizio precedente).

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

1.1 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRI OPERAZIONI	31/12/2024	31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.323	-	-	11.323	5.465
1.1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	51	-	-	51	303
1.3 Debiti verso clientela	11.272	-	-	11.272	5.162
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	6	6	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
TOTALE	11.323	-	6	11.329	5.465
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	151	-	-	-	164

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Nell'esercizio 2024, sono stati registrati interessi passivi su passività in valuta per 51 migliaia di Euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non applicabile

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	7.805	6.403
1. Collocamento titoli	1.547	1.341
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.547	1.341
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.740	1.418
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.739	1.417
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1	1
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	4.519	3.645
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	4.519	3.645
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	16.267	14.305
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	74	63
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	74	63
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	265	282
1. Conti correnti	265	282
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
l) Distribuzione di servizi di terzi	25.079	22.682
1. Gestioni di portafogli collettive	8.193	8.284
2. Prodotti assicurativi	16.824	14.259
3. Altri prodotti	62	139
di cui: gestioni di portafogli individuali	62	139
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	5	2
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	8	6
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	781	588
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
TOTALE	50.285	44.333

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	31/12/2024	31/12/2023
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	29.598	27.668
1. gestioni di portafogli	4.519	3.645
2. collocamento di titoli	1.547	1.341
3. servizi e prodotti di terzi	23.532	22.682
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

* i dati al 31.12.2023 sono stati riesposti al fine di garantire la confrontabilità delle informazioni finanziarie.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	404	357
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	104	57
di cui: collocamento di strumenti finanziari	300	300
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	-	-
e) Servizi di incasso e pagamento	838	799
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	119	147
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	30.642	26.642
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	2.370	1.511
TOTALE	34.254	29.309

* i dati al 31.12.2023 sono stati riesposti al fine di garantire la confrontabilità delle informazioni finanziarie.

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	10	6.856	2	42	6.823
1.1 Titoli di debito	2	6.851	2	36	6.813
1.2 Titoli di capitale	-	6	-	5	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	9	-	-	-	9
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	297
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	x	x	x	x	-
TOTALE	10	6.856	2	42	7.120

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Non applicabile

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	82	-	(82)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	48	-	(48)
1.4 Finanziamenti	-	-	35	-	(35)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
TOTALE	-	-	82	-	(82)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2024	31/12/2023		
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
			WRITE-OFF	ALTRI	WRITE-OFF	ALTRI								
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B. Crediti verso clientela:	-	-	-	(166)	-	-	179	-	-	-	14	59		
- finanziamenti	-	-	-	(166)	-	-	179	-	-	-	14	59		
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	-	-	-	(166)	-	-	179	-	-	-	14	59		

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI	REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2024	31/12/2023		
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
				WRITE-OFF	ALTRI	WRITE-OFF	ALTRI								
A. Titoli di debito		-	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	(0)	(0)		
B. Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Verso clientela		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Verso banche		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale		-	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	(0)	(0)		

Sezione 10– Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	31/12/2024	31/12/2023
1) personale dipendente	14.607	11.231
a) salari e stipendi	11.256	8.487
b) oneri sociali	1.963	1.686
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	42	136
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	163	364
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	773	219
- a contribuzione definita	773	219
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	410	339
2) Altro personale in attività	2.796	3.961
3) Amministratori e sindaci	1.308	766
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.125)	(988)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	993	784
TOTALE	18.579	15.754

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2024	31/12/2023
PERSONALE DIPENDENTE	130	111
a) dirigenti	9	9
b) quadri direttivi	75	61
c) restante personale dipendente	46	41
ALTRO PERSONALE	6	6
TOTALE	136	117

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non applicabile

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non applicabile

10.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	31/12/2024	31/12/2023
Imposte indirette e tasse	5.361	4.193
Spese per servizi professionali	2.980	3.080
Servizi organizzativi ed elaborazioni elettroniche c/terzi	3.795	3.434
Canoni di locazione macchine e software	1.202	933
Contributi associativi	850	752
Premi di assicurazione	643	594
Telefoniche, postali e trasmissione dati	511	552
Fitti di immobili	587	637
Trasporto e viaggio	262	331
Pubblicità e rappresentanza	318	256
Pulizia	123	124
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	208	153
Spese per manutenzione mobili e impianti	103	102
Spese per informazioni e visure	149	82
Materiale vario ufficio	93	95
Abbonamenti	41	32
Vigilanza	9	12
Altre spese	222	69
TOTALE	17.456	15.431

Con riferimenti ai contributi associativi, si esplicita il contributo 2024 al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi di Euro 494 migliaia e il contributo 2024 al Fondo di garanzia delle polizze vita è stato stimato in Euro 92 migliaia.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Non applicabile

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non applicabile

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:		
a) controversie legali	65	3.053
b) oneri per il personale	-	-
c) altri	-	-
TOTALE	65	3.053

Gli accantonamenti si riferiscono ad adeguamenti effettuati nell'esercizio per i fondi stanziati a fronte di cause con la clientela, con Financial Advisor e altre passività potenziali e includono i rilasci di fondi stanziati nei precedenti esercizi per i quali la Banca ha ritenuto fossero venuti meno i requisiti di sussistenza (per ulteriori dettagli in merito al contenzioso in essere si rimanda a quanto descritto in parte B – Sezione 10).

La voce include altresì le variazioni dovute al passare del tempo e alle modifiche del tasso di sconto.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (a)	DETERIORAMENTO (b)	RETTIFICHE DI VALORE PER RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a + b - c)
			RETTIFICHE DI VALORE PER RIPRESE DI VALORE (c)	
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	1.665	-	-	1.665
- di proprietà	68	-	-	68
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.597	-	-	1.597
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
TOTALE	1.665	-	-	1.665

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (a)	DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RETTIFICHE DI VALORE PER	RISULTATO NETTO (a + b - c)
				VALORE PER	
A. Attività immateriali					
<i>di cui: software</i>	1.040	-	-	1.040	
A.1 Di proprietà	1.090	-	-	1.090	
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	
- Altre	1.090	-	-	1.090	
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	
TOTALE	1.090	-	-	1.090	

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento, si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa. Per quanto riguarda l'informativa richiesta dallo IAS 36 paragrafo 134, lettere d), e), f) e 135, lettere c), d), e) si rimanda alla Parte B paragrafo 12.3 Altre informazioni.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili di terzi	48	34
Penali, ammende e sentenze sfavorevoli	23	31
Sopravvenienze passive	28	480
Corrispettivi acquisizione rapporti	860	1.913
Altri oneri	111	119
TOTALE	1.071	2.577

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Recupero imposte indirette e tasse	5.125	4.100
Recupero spese accessorie	385	314
Sopravvenienze attive	833	1.254
Proventi legati ai Private Bankers	251	-
Altri proventi	198	92
TOTALE	6.792	5.760

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(382)	(386)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1)	71
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(353)	(261)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+-2+3+3bis+-4+-5)	(736)	(576)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2024	31/12/2023
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	1.367	1.221
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	1.367	1.221
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	24%	24%
Onere/Provento fiscale teorico	(328)	(293)
Differenze permanenti	60	25
Altro	(86)	130
IRAP (ordinaria)	(382)	(439)
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+-2+3+3bis+-4+-5)	(736)	(576)

Parte D – Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	630.877	645.792
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(51.554)	(42.383)
70. Piani a benefici definiti	(51.554)	(42.383)
140 Copertura dei flussi finanziari:	7.848	4.176
a) variazioni di fair value	7.848	4.176
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
220 Totale altre componenti reddituali	(43.706)	(38.207)
230. Redditività complessiva (10+220)	587.171	607.585
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-	-

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle rela- tive politiche di coper- tura

PREMESSA

In applicazione delle disposizioni emanate dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, la responsabilità primaria per l’attuazione e per il funzionamento del sistema dei controlli e per la sana e prudente gestione dei rischi è rimessa agli Organi aziendali della Banca, ciascuno secondo le rispettive competenze, e comunque in coerenza con le strategie e la politica concordate.

L’assetto organizzativo del “Sistema dei Controlli Interni” della Banca, nel rispetto di quanto previsto dall’Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli.

I controlli di primo livello hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (sono i cosiddetti controlli di linea). Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell’ambito del back office.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell’operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall’ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I controlli di secondo livello hanno l’obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme.

Vi rientrano i controlli sui rischi (funzione di Risk Management) e sulla conformità (funzione di Compliance e di Antiriciclaggio) che hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi.

I controlli di terzo livello fanno riferimento alla funzione di revisione interna, o Internal Audit, volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissa in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Nel contesto di Governo Societario di Finint Private Bank, le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Banca in coordinamento con i relativi organi della Capogruppo Banca Finint. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività coordinandosi con specifici comitati istituiti a livello consolidato per il Gruppo Bancario, tra i quali vanno segnalati il Comitato di Direzione, il Comitato Rischi e il Comitato Crediti, inoltre, beneficia del supporto della Funzione Risk Management. Quest'ultima ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework consolidato e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi. La Funzione inoltre assicura il presidio del profilo di rischio complessivo della Banca e del Gruppo, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio e riportandone periodicamente la situazione agli organi societari.

Le unità operative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo di primo livello. Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dalla Banca in ottica regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza della Banca al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress. La valutazione di

adeguatezza del capitale è inclusa nel Tableau de Bord aziendale ed è sottoposta almeno trimestralmente al Consiglio di Amministrazione. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra attività di misurazione, interventi di mitigazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Di seguito vengono sinteticamente illustrati gli impatti dei principali rischi finanziari sui risultati economici e patrimoniali di Finint Private Bank S.p.A. e in particolare sulle “informazioni addizionali” che si focalizzano sulle aree di rischio, i prodotti e altri aspetti operativi ritenuti più rilevanti.

La Banca ha adottato una strategia di gestione del rischio coerente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), provvedendo alla misurazione del capitale interno mediante metodi standardizzati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR).

Rischio di Credito

I fattori principali che generano rischio di credito derivano essenzialmente dall'impiego in depositi bancari, dagli investimenti in conto proprio in strumenti finanziari e dall'erogazione di finanziamenti alla clientela.

L'attività di investimento afferente al portafoglio di tesoreria è stata sostanzialmente ridotta a seguito dell'adozione di un modello di gestione accentratato della tesoreria che prevede che l'attività di impiego delle disponibilità liquide del Gruppo sia effettuato dalla Direzione Finanza della Capogruppo.

Al 31 dicembre 2024, nel banking book della banca residuano investimenti pari a 1.840 mila Euro su un titolo di stato Italiano (987 mila Euro al 31 dicembre 2023) ed 231 mila Euro (520 Euro al 31 dicembre 2023) relativi all'investimento in un fondo di investimento chiuso (Fondo Charme III).

I depositi interbancari ammontano complessivamente a 499.853 mila Euro e risultano depositati per 479.868 Euro presso la capogruppo nell'ambito del modello di gestione della tesoreria accentratata. I restanti depositi risultano depositati presso Banca d'Italia e presso banche terze.

L'attività di erogazione del credito, pur non rappresentando il core business della Banca, fa comunque parte del set di servizi che si vogliono offrire alla clientela, in quanto complementare alle attività di gestione del patrimonio e di investimento in strumenti finanziari.

La tipologia di affidamenti alla clientela concessi da Finint Private Bank sono i crediti Lombard, ovvero aperture di credito in conto corrente garantite da pegni su strumenti finanziari presenti nel dossier titoli aperto presso la banca del cliente.

Nel corso dell'esercizio, nessuna garanzia ha mai registrato un controvalore di mercato inferiore all'affidamento accordato.

Di seguito gli importi complessivi a fine esercizio:

Tipologia cliente	Accordato	Utilizzato	Garanzia firmata
Retail	€ 41,6 mln	€ 30,8 mln	€ 74,9 mln
PMI e persone fisiche con accordato maggiore di 1 milione	€ 58,5 mln	€ 35,9 mln	€ 109,3 mln

Esposizioni marginali sono determinate dagli affidamenti ai dipendenti e collaboratori della Banca ai crediti verso i Financial Advisor relativi ad anticipi provvigionali a loro concessi nell'ambito dei trattamenti integrativi stipulati a margine dei contratti di agenzia.

Processo di gestione e mitigazione del rischio di credito

Il processo di erogazione del credito prevede in primo luogo un'analisi puntuale sull'effettiva capacità del cliente di adempiere all'impegno assunto e di generare un flusso di cassa sufficiente a coprire gli interessi dovuti. In contropartita all'affidamento, Finint Private Bank richiede una garanzia in strumenti finanziari di importo superiore al credito accordato.

Lo scarto tra l'importo a garanzia e quello accordato è determinato dalla tipologia degli strumenti dati a pegno: ad una maggiore rischiosità dello strumento finanziario, corrisponde un maggior scarto richiesto (scarto minimo 20%).

Le garanzie vengono costantemente monitorate sia dalle funzioni di primo che di secondo livello, in modo da poter intervenire

in maniera tempestiva nel caso in cui la perdita di valore del pegno non garantisca più un ragionevole margine di sicurezza.

Da punto di vista regolamentare, l'attività di credit risk mitigation (CRM) si svolge seguendo il metodo integrale (opzione prevista all'interno della metodologia standardizzata), ovvero attraverso un'analisi di tipo look through del pegno a garanzia.

Gli strumenti finanziari idonei a concorrere alla mitigazione del rischio di credito secondo quanto previsto dalla normativa subiscono l'applicazione di una rettifica di volatilità ed eventualmente di cambio (se denominati in una divisa diversa da quella domestica) così come descritto nell'articolo 224 della CRR.

Valutazione della qualità del portafoglio

Secondo le logiche previste dal principio contabile IFRS 9, sono oggetto di calcolo di impairment le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio.

Tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale.

In particolare:

- Stadio 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova erogazione o acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene performing, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1, l'impairment è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3, l'impairment è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari alla durata residua della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD e LGD stimati in modo conservativo e ai quali sono apportati specifici correttivi al fine di garantire la piena coerenza con la normativa contabile.

In tale ambito, si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo "forward looking" attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Rischio di Mercato

Il Rischio di mercato è riferito a oscillazioni di valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato relative a tassi d'interesse, cambi, merito creditizio e corsi azionari. Nello specifico, il rischio di mercato è declinato nelle seguenti fattispecie: il rischio di posizione (generico e specifico) e di concentrazione con riferimento al solo portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e il rischio di regolamento, di cambio e di posizione su merci indipendentemente al portafoglio di allocazione.

Rischio di Cambio

Nel corso dell'anno la Banca non ha assunto esposizioni in valuta non domestica.

Il rischio di cambio derivante dalla attività della clientela appare molto contenuto, in quanto la Tesoreria della Banca e del Gruppo non assumono mai posizioni direzionali sui cambi, sterilizzando ogni giorno gli eventuali sbilanci in divisa estera che si possono generare.

Rischio Operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni quali il cyber crime.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è altresì compreso il rischio legale; da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) ed il rischio reputazionale.

La Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, per la quantificazione del capitale a fronte del rischio in analisi ha deciso l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore che misura il volume di operatività aziendale, individuato dalla normativa di riferimento.

Rischio Legale

Finint Private Bank, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di procedimenti giudiziari dai quali potrebbero derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).

Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tali analisi, nonché delle indicazioni provenienti dai legali esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio idonei ed appropriati alle singole circostanze.

Più in particolare è stato costituito un fondo rischi e oneri, pari a 1.565 migliaia di Euro (2.164 migliaia di Euro al 31 dicembre 2023), a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti (si veda la Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100). Gli Amministratori segnalano altresì che sono stati effettuati accantonamenti nella misura ritenuta congrua date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali applicabili, effettuando la miglior stima possibile dell'ammontare che ragionevolmente la Banca dovrà sostenere per adempiere le relative obbligazioni.

La maggior parte di tali controversie è riconducibile alle principali attività della Banca e riguarda le cause passive instaurate dalla clientela conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità dei Financial Advisor che hanno operato presso la Banca.

I contenziosi in essere sono riconducibili, per la maggior parte, alle categorie di seguito riportate.

Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità dei Financial Advisor

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi della Banca riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da Financial Advisor, non più appartenenti alla Rete Commerciale di Finint Private Bank. Il coinvolgimento della Banca per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che la stessa è solidalmente responsabile con i propri Financial Advisor in ragione del disposto dell'art. 31 comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal Financial Advisor, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. La Banca ha stipulato una polizza assicurativa per infedeltà dei Financial Advisor con la compagnia Lloyd's di Londra, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da Financial Advisor di ammontare superiore a 500 mila Euro.

Contenziosi con ex Financial Advisor

Al 31 dicembre 2024 sono, inoltre, in essere alcuni contenziosi passivi con ex Financial Advisor, derivanti dalla normale operatività della Banca ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali da parte della Banca. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento da parte di alcuni ex Financial Advisor delle varie indennità, importi provvigionali nonché di risarcimento danni. Le posizioni sono state oggetto di specifica analisi e valutazione da parte dei legali esterni alla Banca con conseguenti accantonamenti.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

A seguito dell'adozione di un modello di gestione accentrata della tesoreria, il rischio di liquidità è monitorato e gestito a livello

accentrato dalla capogruppo che in una apposita policy ha formalizzato sia le linee guida da seguire in condizioni di normalità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato Contingency Funding Plan.

Rischio Tasso

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse determini impatti negativi sul conto economico e sul patrimonio della Banca.

Un eventuale sbilanciamento delle poste attive e passive, in termini di “velocità di repricing”, equivale a detenere una posizione sintetica direzionale che avrà impatti economici positivi o negativi a seconda dell'andamento della curva dei tassi.

Analogamente al rischio di liquidità, anche il rischio tasso viene monitorato e gestito a livello accentrato dalla Capogruppo che si occupa di assicurare un corretto bilanciamento fra le attività e le passività consolidate.

Rischio Climatico

Nell'ambito della rilevanza dei rischi, in linea con le linee guida delle Autorità di Governo e Vigilanza Europee, assumono sempre più rilievo i rischi ESG, in particolare il rischio climatico, sempre più elemento da tenere in grande considerazione in tutte i settori economici compreso quello bancario. A fine 2024 è stata svolta un'analisi di materialità su tale fattispecie di rischio volta a valutare l'esposizione della Banca rispetto a tale fattore di rischio. L'analisi ha evidenziato un basso impatto di tali fattori di rischio rispetto alle categorie dei rischi finanziari (credito, mercato, liquidità), mentre l'impatto più significativo è afferente ai rischi strategici e legali.

Tali impatti risultano presidiati dalle rispettive strutture di riferimento della Banca.

Sezione 1 - Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto descritto in premessa alla Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 *Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	2	26	38	75.302	75.367
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.840	1.840
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	466	466
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2024	-	2	26	38	77.607	77.673
TOTALE 31/12/2023	-	-	44	49	70.134	70.227

Non sono presenti crediti acquistati deteriorati.

PARTE E – INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE				TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETIFICA DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARTIALI COMPLESSIVI (€)	ESPOSIZIONE LORDA	RETIFICA DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	199	172	28	-	75.346	6	75.340	75.367	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.840	1	1.840	1.840	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	466	466	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE 31/12/2024	199	172	28	-	77.186	6	77.645	77.673	
TOTALE 31/12/2023	206	162	44	-	70.214	29	70.185	70.228	

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRÉ ATTIVITÀ	
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	702
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2024	-			702
TOTALE 31/12/2023				883

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	FINO A 30 GIORNI	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
		FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14	8	10	0	6	0	1	2	24	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2024	14	8	10	0	6	0	1	2	24	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	15	5	18	-	10	2	-	5	37	-	-	-	-

PARTE E – INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

PARTE E – INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	VALORI LORDI / VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63	-	3	0	3	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2	81	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2024	65	81	3	0	3	-
TOTALE 31/12/2023	-	-	2	27	7	1

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSI*
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	494.901	494.831	-	-	-	-	-	-	494.901	-
A.2 ALTRE										
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.458	4.953	-	-	-	-	-	-	5.458	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	500.358	499.784	-	-	-	-	-	-	500.358	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	1.135	1.135	-	-	-	-	-	-	1.135	-
TOTALE (B)	1.135	1.135	-	-	-	-	-	-	1.135	-
TOTALE (A+B)	501.493	500.919	-	-	-	-	-	-	501.493	-

* Valore da esporre a fini informativi

Si precisa che le attività finanziarie detenute per la negoziazione, i contratti derivati e le operazioni fuori bilancio diverse da quelle soggette alle regole di svalutazione prevista dall'IFRS 9 sono state classificate, convenzionalmente, tra le esposizioni non deteriorate, ma non sono state incluse nelle colonne che prevedono la suddivisione per stadio di rischio.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA PARZIALI COMPLESSI				
	TOTALE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	TOTALE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI	COMPLESSI IVI*
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA													
a) Sofferenze	166			-	166	-	166		-	166	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	3		-	3	-	2		-	2	-	2	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	30		-	30	-	5		-	5	-	26	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	38	32	6		-	0	0	-	-	-	38	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	72.857	72.598	62		-	6	6	-	-	-	72.851	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	-	1		-	-	-	-	-	-	1	-	-
TOTALE (A)	73.095	72.630	68	199	-	178	6	-	172	-	72.917	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO													
a) Deteriorate	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	34.737	34.710	27		-	-	-	-	-	-	34.737	-	-
TOTALE (B)	34.737	34.710	27	-	-	-	-	-	-	-	34.737	-	-
TOTALE (A+B)	107.832	107.340	95	199	-	178	6	-	172	-	107.654	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Si precisa che le attività finanziarie detenute per la negoziazione, i contratti derivati e le operazioni fuori bilancio diverse da quelle soggette alle regole di svalutazione prevista dall'IFRS 9 sono state classificate, convenzionalmente, tra le esposizioni non deteriorate, ma non sono state incluse nelle colonne che prevedono la suddivisione per stadio di rischio.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non applicabile

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non applicabile

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorde iniziale	-	-	206
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	166	3	15
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	166	3	11
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	4
C. Variazioni in diminuzione	-	-	191
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	1
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	188
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	2
D. Esposizione lorde finale	166	3	30
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
		26
A. Esposizione londa iniziale	0	
- <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	25
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 write-off	-	-
C.5 Incassi	-	-
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	25
D. Esposizione londa finale	-	1
- <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela:
dinamica delle rettifiche di valore complessive**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	162.064	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	166	-	2	-	2	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2. altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	166	-	2	-	2	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	160	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	160	-
D. Rettifiche complessive finali	166	-	2	-	161.906	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE1	CLASSE2	CLASSE3	CLASSE4	CLASSE5	CLASSE6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41	-	-	-	-	-	75.504	75.545
- Primo stadio	41	-	-	-	-	-	75.236	75.277
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	68	68
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	199	199
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.840	-	-	-	-	-	-	1.840
- Primo stadio	1.840	-	-	-	-	-	-	1.840
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.881	-	-	-	-	-	75.504	77.385
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	34.737	34.737
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	34.710	34.710
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	27	27
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	34.737	34.737
Totale (A+B+C+D)	1.881	-	-	-	-	-	110.241	112.122

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non applicabile

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantisce

Non applicabile

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantisce

	ESPOSIZIONE LORDA		GARANZIE REALI (1)					GARANZIE PERSONALI (2)					CREDITI DI FIRMA		Totale (1)+(2)
	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI IPOTECHE	IMMOBILI FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRI GARANZIE REALI	CIN	DERIVATI SU CREDITI	ALTRI DERIVATI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantisce:															
1.1 totalmente garantite	69.083	69.083	-	-	64.166	4.880	-	-	-	-	-	-	-	37	69.083
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantisce:															
2.1 totalmente garantite	4.525	4.525	-	-	3.613	912	-	-	-	-	-	-	-	-	4.525
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI		SOCIETA' FINANZIARIE		(DI CUI IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETA' NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOS. NETTA	RETTIFICHE VAL. COMPLESSE	ESPOS. NETTA	RETTIFICHE VAL. COMPLESSE	ESPOS. NETTA	RETTIFICHE VAL. COMPLESSE	ESPOS. NETTA	RETTIFICHE VAL. COMPLESSE	ESPOS. NETTA	RETTIFICHE VAL. COMPLESSE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	166
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	0	0	2	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	0	0	-	-	6	1	19	3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.888	1	4.027	2	0	-	11.341	-	55.633	4
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Totalle (A)	1.888	1	4.027	2	0	-	11.348	1	55.654	175
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	1.099	-	-	-	11.299	-	22.339	-
Totalle (B)	-	-	1.099	-	-	-	11.299	-	22.339	-
Totalle (A+B) 31/12/2024	1.888	1	5.127	2	0	-	22.646	1	77.993	175
Totalle (A+B) 31/12/2023	1.091	-	6.649	156	-	-	10.470	2	73.061	33

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO			
	ESPOS. NETTA	RETTIFICHE VAL. COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	RETTIFICHE VAL. COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	RETTIFICHE VAL. COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	RETTIFICHE VAL. COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	166	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2	2	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	26	5	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	72.293	6	514	-	0	-	82	-
Total (A)	72.321	178	514	-	0	-	82	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	34.556	-	28	-	-	-	153	-
Total (B)	34.556	-	28	-	-	-	153	-
Total (A+B) 31/12/2024	106.877	178	542	-	0	-	235	-
Total (A+B) 31/12/2023	89.888	191	343	-	502	-	538	-

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST	ITALIA NORD EST	ITALIA CENTRO	ITALIA SUD E ISOLE				
	ESPOS. NETTA	RETTIFICHE VAL. COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	RETTIFICHE VAL. COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	RETTIFICHE VAL. COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	RETTIFICHE VAL. COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	3	-	162	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	0	0	2	2	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14	3	4	1	7	1	1	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.484	3	17.270	1	10.451	2	2.088	0
Total (A)	42.498	9	17.274	164	10.459	5	2.089	1
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.560	-	9.775	-	2.909	-	4.312	-
Total (B)	17.560	-	9.775	-	2.909	-	4.312	-
Total (A+B) 31/12/2024	60.058	9	27.048	164	13.369	5	6.402	1
Total (A+B) 31/12/2023	59.159	17	19.345	170	8.557	4	2.826	0

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO			
	ESPOS. NETTA	RETTIFICHE VAL. COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	RETTIFICHE VAL. COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	RETTIFICHE VAL. COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	RETTIFICHE VAL. COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	500.358	-	-	-	-	-	-	-
Total (A)	500.358	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.135	-	-	-	-	-	-	-
Total (B)	1.135	-	-	-	-	-	-	-
Total (A+B) 31/12/2024	501.493	-	-	-	-	-	-	-
Total (A+B) 31/12/2023	382.148	-	-	-	-	-	-	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

A seguire si riporta l'informativa relativa ai "grandi rischi", come da normativa prevista da Banca d'Italia Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" del 17 dicembre 2013.

In estrema sintesi, con la definizione di grande rischio, si intende l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti.

L'informativa sui grandi rischi è stata riportata con indicazione sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI ESPOSIZIONI	31/12/2024	31/12/2023
Numero posizioni	16	12
Esposizioni non ponderate	586.059	430.939
Esposizioni ponderate	20.580	7.972

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Durante l'anno la Banca non ha realizzato operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non applicabile

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Durante l'anno la Banca non ha realizzato operazioni di cessione delle attività.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Poiché la Banca non svolge attività creditizia tradizionale, non sono stati implementati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto descritto in premessa alla Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fini a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	197	505	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto descritto in premessa alla Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	DURATA
			3 MESI	6 MESI	1 ANNO	5 ANNI	
1. Attività per cassa							
1.1 Titoli di debito							
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.840	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	494.942	4.912	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela							
- c/c	2.798	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-
- altri	698	3	1	1	1	-	-
2. Passività per cassa							
2.1 Debiti verso clientela							
- c/c	499.582	12.732	15.543	36.610	9.908	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche							
- c/c	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito							
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività							
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari							
3.1 Con titolo sottostante							
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante							
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio							
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dall'attività della clientela appare molto contenuto, in quanto la Tesoreria della Banca non assume mai posizioni direzionali sui cambi, sterilizzando ogni giorno gli eventuali sbilanci in divisa estera che si possono generare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	DOLLARO USA	FRANCO SVIZZERO	DOLLARO CANADESE	DOLLARO AUSTRALIA	ZLOTY POLACCO	ALTRI VALUTE
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	0	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	8.801	263	13	13	2	10
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	-	-	-	0
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	0
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	8.421	254	7	-	-	1
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	8.802	263	13	13	2	11
Totale passività	8.421	254	7	-	-	1
Sbilancio (+/-)	380	9	6	13	2	10

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Non applicabile

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Non applicabile

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Non applicabile

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Non applicabile

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

A seguito dell'adozione di un modello di gestione accentrata della tesoreria, il rischio di liquidità è monitorato e gestito a livello accentrato dalla capogruppo che, in una apposita policy, ha formalizzato sia le linee guida da seguire in condizioni di normalità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato Contingency Funding Plan.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	611.990.099	683	4.302	34.717	2.695.147	20.715	91.692	1.914.598	700.000	5.377.540
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	28.800	-	-	28.800	1.800.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2.974	-	-	-	27.750	-	700.000	-
A.3 Quote O.I.C.R.	297.618	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	476.965.268	-	-	-	-	-	-	-	-	4.911.808
- clientela	134.727.213	683	1.328	5.917	2.695.147	20.715	35.142	114.598	-	465.732
Passività per cassa	499.605.790	179.000	1.020.000	4.674.000	6.406.334	15.113.900	35.994.478	9.760.250	-	-
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	499.605.790	179.000	1.020.000	4.674.000	6.406.334	15.113.900	35.994.478	9.760.250	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è altresì compreso il rischio legale; da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) e il rischio reputazionale.

La Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, per la quantificazione del capitale a fronte del rischio in analisi ha deciso l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore che misura il volume di operatività aziendale, individuato dalla normativa di riferimento.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gli Organi Sociali dedicano massima attenzione al capitale proprio della Banca, consapevoli sia della funzione di presidio della fiducia di finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonio coerente con le strategie della Banca consente di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservarne la stabilità.

Finint Private Bank è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea (CRR/CRD IV). L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti a livello di Risk Appetite Framework (RAF), viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di Amministrazione.

È stata data priorità al mantenimento di un livello di Fondi Propri sempre al di sopra del minimo richiesto dalla normativa. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di pay out correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi nonché dell'attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria. Viene effettuata un'analisi e controllo preventivo degli impatti delle operazioni straordinarie allo studio, stimando l'impatto sui coefficienti regolamentari ed analizzando eventuali azioni necessarie per soddisfare i vincoli richiesti.

Si rimanda per maggiori dettagli sulla movimentazione del patrimonio netto a quanto esposto nella nota integrativa alla sezione 12 del passivo.

La politica da sempre è di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio in ottica conservativa a tutela/sostegno del core business aziendale, e ottimizzare il

ritorno prospettico per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va ricordato che il principale rischio è quello dell'attività di credito, ma la Banca cerca di limitare la propria esposizione al rischio stipulando idonei contratti di garanzia sulle esposizioni in portafoglio.

È considerato capitale proprio della Banca l'insieme degli elementi che sono, nella piena disponibilità per la copertura di eventuali rischi e perdite aziendali, rappresentati nel dettaglio alla Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – della Parte B della Nota Integrativa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	40.086	40.086
2. Sovraprezzi di emissione	4.950	4.950
3. Riserve:	(11.773)	(12.428)
- di utili	(12.537)	(13.182)
a) legale	237	205
b) statuaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(12.774)	(13.387)
- altre	764	754
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(52)	(9)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività fin. (diverse dai titoli di capitale) valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	8	(0)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività fin. designate al FV con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(60)	(9)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	631	646
Totale	33.842	33.244

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITA'/VALORI	31/12/2024		31/12/2023	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	41	(33)	40	(40)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	41	(33)	40	(40)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Variazioni positive	8	-	-
2.1 Incrementi di fair value	7	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	8	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in oggetto hanno subito una variazione positiva di 51,6 migliaia di Euro di quasi esclusiva pertinenza del Trattamento di fine rapporto. Al 31 dicembre 2024 per i piani a

benefici definiti, è presente una riserva negativa complessiva pari a 60,4 migliaia di Euro.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Come indicato nell'atto di emanazione della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, per le informazioni relativi ai fondi propri ed ai coefficienti di vigilanza si fa rinvio alle informazioni contenute nell'Informativa da parte degli enti al pubblico (Terzo Pilastro) laddove richiesta a livello individuale.

Parte G – Operazioni di aggregazione ri- guardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nell’esercizio 2024, Finint Private Bank non ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale con controparti esterne al Gruppo.

Con riferimento ad operazioni di aggregazione nell’ambito del Gruppo, nel corso dell’esercizio 2024 è stata effettuata un’operazione di conferimento a Tech-la S.p.A. di ramo d’azienda, avente ad oggetto l’insieme di beni e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per la gestione della piattaforma di consulenza evoluta.

L’operazione, effettuata tra società appartenenti allo stesso gruppo, si qualifica come under common control ed è esclusa dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3.

In considerazione della finalità meramente riorganizzativa dell’operazione, che rientra in un più ampio progetto di creazione di valore c.d. “Piattaforma Fintech”, esse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti economici.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Alla data di approvazione del presente documento, Finint Private Bank non ha posto in essere nuove aggregazioni.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nulla da segnalare

Parte H – Operazioni con Parti Correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo

Si riepilogano di seguito i compensi spettanti agli esponenti aziendali, così come definiti dal vigente Regolamento sulle parti correlate, ovvero dei soggetti che svolgono le funzioni di Supervisione Strategica, Gestione e Controllo presso la Banca, intendendosi per tali – in particolare – tutti gli Amministratori e i Sindaci della Società che hanno ricoperto tali cariche nel corso dell’anno.

L’importo rappresenta l’onere complessivo registrato nel Conto Economico.

Si precisa che sussistono presso la Banca dirigenti con responsabilità strategiche e di controllo, intendendosi per tali i soggetti – diversi dagli esponenti aziendali – che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione e della direzione.

Sono inclusi in questa categoria, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti, l’Amministratore Delegato, il Responsabile Direzione Rete Commerciale, il Responsabile e Co-Responsabile della Direzione Wealth Management.

COMPENSI/CORRISPETTIVI	TOTALE DI COMPETENZA	
	2024	
Amministratori	1.212	
Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza	96	
Dirigenti con responsabilità strategiche	1.206	
Totale Complessivo	2.514	

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nozione di parte correlata per Finint Private Bank

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Finint Private Bank, comprendono:

- la società controllante;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi anche gli amministratori e i sindaci;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate, nonché degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate.

Le tipologie di parti correlate, identificate dalla banca sulla base del principio IAS 24, significative per Finint Private Bank, comprendono:

- Banca Finint S.p.A. che detiene il controllo con una partecipazione pari al 99,63% nel capitale della Banca, nonché le altre società appartenenti al Gruppo Banca Finint;
- gli amministratori ed i sindaci, i loro familiari stretti e le società controllate e collegate a tali soggetti.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sintesi dei principali rapporti patrimoniali con parti correlate

DATI PATRIMONIALI	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI	DEPOSITI	DEBITI	ALTRI ATTIVITÀ	ALTRI PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI
Impresa Capogruppo	-	-	-	455.200	-	307	1.443	-
Imprese Controllate	-	-	465	-	313	48	-	-
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo	-	-	-	-	-	305	125	
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	752	-	-	0	-
Altre parti correlate	-	-	-	940	-	-	-	-

Sintesi dei principali rapporti economici con parti correlate

DATI ECONOMICI	INTERESSI ATTIVI	INTERESSI PASSIVI	DIVIDENDI	COMMISIONI ATTIVE	COMMISIONI PASSIVE	SPESA AMMINISTRATIVE	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	UTILI O PERDITE DA CESSIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE NON MISURATE AL FV	UTILI O PERDITE DA CESSIONE DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	RETTOFICHE/RIPRESE DI VALORE DI STRUMENTI DI DEBITO, GARANZIE E IMPEGNI DETERIORATI
Impresa Capogruppo	17.678	-	-	97	(1)	(1.152)	(82)	-	-	-
Imprese Controllate	-	-	-	-	(313)	5	29	-	-	(35)
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo				811		(31)	4			
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	(645)	(1.869)	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	(771)	-	-	-	-

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Nella presente sezione sono fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le “riserve” (voce 140 del passivo).

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Con riferimento alla componente variabile, la Politica di Remunerazione del Gruppo prevede che la stessa possa essere servita tramite dei piani “Long Term Incentive Plan” (c.d. LTIP), rivolti anche ad Amministratori Delegati e al Top Management delle società partecipate tra le quali rientra Finint Private Bank.

Il Piano è finalizzato a stimolare la capacità di creazione di valore per il Gruppo, premiando il conseguimento di obiettivi corretti per il rischio nel rispetto di livelli minimi di capitale e di liquidità; allineare gli interessi di breve e medio-lungo periodo del personale destinatario del Piano (di seguito, i “Beneficiari”) con quelli degli azionisti, attraverso l’introduzione di specifici meccanismi (differimento nel tempo di una quota del bonus erogabile e corresponsione della retribuzione variabile in “strumenti” il cui valore dipende dall’evoluzione del valore economico del Gruppo bancario); incentivare il commitment e la permanenza nel Gruppo Banca Finint delle risorse che contribuiscono in modo determinante al raggiungimento dei risultati del Gruppo Bancario, favorendone la fidelizzazione e sviluppando il loro senso di appartenenza.

Il piano che interessa il triennio 2022-24 è stato approvato nell’Assemblea dei Soci del 21.12.2022 comunicato il 30.12.2022 ai beneficiari, e prevede che il bonus venga riconosciuto al termine del Periodo di Valutazione in strumenti (opzioni su azioni di Banca Finint). Ciascuna opzione attribuisce al beneficiario del LTIP il diritto ad acquistare o sottoscrivere un’azione di Banca Finint ad un prezzo determinato (strike price) pari ad euro 0,1. Il calcolo della quantità di opzioni da riconoscere a ciascun beneficiario avverrà all’atto del riconoscimento del bonus dal consiglio di amministrazione.

Una componente pari al 40% delle Opzioni verrà attribuita a pronti (up-front), al momento del riconoscimento, mentre la restante parte, pari al 60%, verrà attribuita in cinque tranches annuali pari al 12% l’una, a seguito dell’approvazione del bilancio della banca dei rispettivi esercizi.

A dicembre 2024 è stato deliberato un nuovo piano di incentivazione a lungo termine avente come beneficiari l'Amministratore delegato della Capogruppo, i Consiglieri esecutivi e alcuni rappresentanti del Top management.

Il nuovo LTIP 2024-2026 prevede l'assegnazione di strumenti individuati in Phantom Shares che rappresentano degli strumenti di tipo cash, sono strumenti finanziari in forma sintetica – non rappresentati da titoli di credito – convertibili in denaro, gratuiti e non trasferibili, per atto tra vivi o per mortis causa, a nessun titolo, esclusivamente utilizzabili per la corresponsione della remunerazione variabile erogata in strumenti finanziari, la cui conversione attribuisce a ciascun Beneficiario il diritto a percepire un importo monetario determinato sulla base del valore delle azioni di Banca Finint.

Il numero di Phantom Shares effettivamente attribuite alla fine del triennio, corrispondono, ai fini della valorizzazione in denaro, ad altrettante azioni ordinarie di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A..

Il Piano ha ad oggetto l'erogazione di un determinato numero di Phantom Share (strumenti) al raggiungimento di specifici obiettivi di performance. La Phantom Share indica un'unità rappresentativa del valore di un'azione secondo un rapporto 1 a 1, che verrà convertita in un premio in denaro secondo il valore della stessa alla data di erogazione.

Il numero delle Phantom Shares assegnabili a ciascun partecipante verrà definito alla fine del triennio 2024-2026 del Piano LTIP verificate le condizioni di performance, nei limiti del premio massimo teorico per ciascun Beneficiario.

La conversione del premio nell'ammontare equivalente in denaro contante verrà effettuata secondo la metodologia di calcolo del valore dell'azione definita dal Consiglio di Amministrazione. Il valore dell'azione verrà stimato annualmente nei tempi previsti dal Consiglio di Amministrazione.

Il premio sarà erogato con una quota up-front pari al 40% della remunerazione variabile complessiva ed una quota differita pari al 60% della remunerazione variabile complessiva.

L'arco temporale di differimento in tale caso è di 5 anni.

Alla quota erogata mediante le Phantom Shares si applica un periodo di retention di 12 mesi.

Il nuovo piano LTIP 2024-2026 rientra nella fattispecie cash-settled share-based payment transactions.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

I piani descritti rientrano nella fattispecie share-based payment transactions e vengono rappresentati a fronte della rilevazione economica effettuata sulla base della miglior stima dell'importo maturato alla data con le informazioni disponibili e prospettiche a fronte di un incremento di patrimonio netto Riserva Stock Option.

IL piano LTIP 2024-2026 ha avuto un impatto nel bilancio 2024 per 11 migliaia di Euro.

2. Altre informazioni

Non applicabile

Parte F – Informativa di Settore

PARTE F – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta ad applicare l'IFRS 8 sull'Informativa di settore.

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I contratti di leasing che rientrano nell’ambito di applicazione del principio sono rappresentati dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dalla Banca e dagli uffici in uso ai consulenti finanziari e gestiti direttamente dalla Banca, oltre ai contratti di locazione di autovetture.

La Banca ha determinato la durata del leasing, per ogni singolo contratto, selezionando i contratti eligible, escludendo quelli con componente non rilevante (ossia quelli sotto i 12 mesi nonché quelli con importo non rilevante).

In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte della Banca di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del leasing viene determinata basandosi sull’esperienza storica (in particolare per la Banca) e le informazioni disponibili alla data, considerando oltre al periodo non cancellabile anche il periodo oggetto di opzione di proroga (primo periodo di rinnovo contrattuale).

La Banca non ha fornito garanzie sul valore residuo dell’attività locata e non ha impegni per la stipula dei contratti di leasing non inclusi nel valore della passività per leasing rilevata in bilancio.

In conformità con le regole del principio, che concede esenzioni al riguardo, sono stati esclusi i contratti che hanno oggetto i c.d. “low-value assets” (la cui soglia è stata identificata pari a 5 migliaia di euro) costituiti principalmente ai contratti di noleggio dei telefoni cellulari, tutti i contratti di leasing di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. “short term lease”) e si è deciso di non applicare il principio ai leasing di attività immateriali (rappresentati principalmente da locazione software). Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Attivo - Sezione 9 – Attività materiali – Voce 80 della presente Nota Integrativa.

Per quanto riguarda le informazioni sui debiti per leasing, contenute si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 della presente Nota Integrativa.

Inoltre, con riferimento alle informazioni:

- sugli interessi passivi sui debiti per leasing, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 1 – Voce 20;
- sugli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.

A tal proposito, si precisa che le rettifiche rilevate sui diritti d'uso dei fabbricati di terzi ammontano a 1.522 migliaia di Euro; mentre le rettifiche rilevate sui diritti d'uso di autovetture ammontano a 75 migliaia di Euro.

Allegati



ALLEGATO 1 - PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

L'art. 2427, comma 16 bis, del Codice civile e l'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti n. 11971 CONSOB hanno introdotto specifici adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi riconosciuti alla società incaricata della revisione contabile ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi (al netto di Iva, spese e contributi consob) riconosciuti alla società di revisione legale EY S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

TIPOLOGIA DI SERVIZI	ALTRE SOCIETA' DEL NETWORK EY		TOTALE
	EY S.p.A.	NETWORK EY	
Revisione Contabile	71	0	71
Servizi di attestazione	18	0	18
Altri servizi	0	0	0
Totale Complessivo	89	0	89

(importi in migliaia di Euro)

ALLEGATO 2 – BILANCIO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA DIREZIONE E COORDINA- MENTO

SITUAZIONE ANNUALE INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2023

STATO PATRIMONIALE		
(valori espressi in Euro)		
Prospetto dell'attivo		
VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	347.519.459	171.156.415
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	36.418.497	51.950.870
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36.418.497	51.950.870
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	31.310.058	71.174.749
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	423.420.243	542.576.182
a) crediti verso banche	8.512.838	8.911.599
b) crediti verso clientela	414.907.405	533.664.583
70 PARTECIPAZIONI	67.263.131	60.951.811
80 ATTIVITÀ MATERIALI	3.717.389	4.407.867
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	80.591.059	80.161.822
di cui: AVVIAMENTO	75.253.243	75.253.243
100 ATTIVITÀ FISCALI	3.707.373	4.445.431
a) correnti	6.816	170.056
b) anticipate	3.700.557	4.275.375
120 ALTRE ATTIVITÀ	47.572.389	39.687.312
TOTALE DELL'ATTIVO	1.041.519.598	1.026.512.459

STATO PATRIMONIALE		
(valori espressi in Euro)		
Prospetto del Passivo e del Patrimonio Netto		
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	784.749.792	810.765.994
a) debiti verso banche	380.187.932	317.612.762
b) debiti verso la clientela	404.561.861	493.153.232
60 PASSIVITÀ FISCALI	241.514	219.248
a) correnti	9.878	-
b) differite	231.636	219.248
80 ALTRE PASSIVITÀ	69.700.700	36.084.661
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	4.113.110	3.489.849
100 FONDI PER RISCHI E ONERI:	1.001.651	1.001.651
a) impegni e garanzie rilasciate	1.651	1.651
c) altri fondi per rischi e oneri	1.000.000	1.000.000
110 RISERVE DA VALUTAZIONE	(602.384)	(921.612)
140 RISERVE	18.785.094	11.119.875
150 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	57.463.500	57.463.500
160 CAPITALE	91.743.007	91.743.007
180 UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	14.323.613	15.546.286
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.041.519.598	1.026.512.459

CONTO ECONOMICO

(valori espressi in Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI <i>di cui:</i> interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	27.898.731 27.664.574	17.937.753 16.879.912
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(18.961.057)	(4.681.775)
30 MARGINE DI INTERESSE	8.937.674	13.255.978
40 COMMISSIONI ATTIVE	51.810.468	45.732.535
50 COMMISSIONI PASSIVE	(1.028.770)	(788.561)
60 COMMISSIONI NETTE	50.781.698	44.943.974
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	4.585.175	3.761.645
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	6.121	187.425
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	986.088	282.570
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	543.332	262.118
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(31.374)	20.452
c) passività finanziarie	474.130	-
110 VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(956.525)	(2.005.677)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(956.525)	(2.005.677)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	64.340.232	60.425.915
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	1.284.955	(706.603)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.194.080	(579.959)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	90.875	(126.644)
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	65.625.187	59.719.312
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(47.683.696)	(38.093.136)
a) spese per il personale	(30.736.859)	(24.920.073)
b) altre spese amministrative	(16.946.837)	(13.173.063)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	-	(1.166.301)
b) altri accantonamenti netti	-	(1.164.650)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.012.255)	(1.029.013)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.360.474)	(1.014.855)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.669.958	2.274.808
210 COSTI OPERATIVI	(47.386.467)	(39.028.497)
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-	5.586
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	18.238.721	20.696.401
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(3.915.108)	(5.150.115)
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	14.323.613	15.546.286
300 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	14.323.613	15.546.286

Relazione del Collegio Sindacale

**FININT PRIVATE BANK S.p.A.
breviter FPB S.p.A**

Sede legale: Corso Monforte, 52 – 20122, MILANO

C.F. e Registro delle Imprese di Milano 01733820037

Gruppo IVA Fin Int Spa - P.IVA 04977190265

Iscritta all'Albo delle Banche al n.5453

ABI 03159

Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Capitale Sociale: Euro 40.086.000,00 i.v

Società appartenente al Gruppo Banca Finanziaria Internazionale

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Finint Private Bank S.p.A. (la "Banca") di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

All'Assemblea degli Azionisti di Finint Private Bank S.p.A.

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 2429 C.C., Vi riferiamo sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2024.

In via di premessa, si rammenta che l'attuale Collegio Sindacale è stato nominato, per gli esercizi sociali 2024, 2025 e 2026, e cioè sino all'Assemblea che esaminerà il bilancio chiuso al 31 dicembre 2026, dall'Assemblea ordinaria della società del 22 aprile 2024.

Al Collegio Sindacale, coerentemente con le norme vigenti e tenuto conto che tale scelta è stata indicata come la preferibile per gli istituti di credito secondo la Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 titolo V cap. 7, ed è in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, è altresì attribuita la funzione di Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Ricordiamo che Finint Private Bank S.p.A. è iscritta all'albo delle banche al numero 5453 ed è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Come disposto dell'art. 2429, 2° comma, c.c. si forniscono specifici riferimenti sui seguenti punti.

1. Attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri ex art. 2403 e ss del c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2024, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla normativa vigente ivi inclusa quella regolamentare di settore, tenendo presenti le indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza ed ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale delle Società (nella versione applicabile *ratione temporis*) come emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. del 27.01.2010 n. 39 per gli enti di interesse pubblico, quale è la Vostra Società, il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile si identifica con il Collegio Sindacale e, pertanto, nel corso dell'esercizio sono state svolte anche le attività di verifica demandate allo stesso ai sensi dell'art. 19 del citato decreto.

Si rammenta, per completezza, che nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024, la Capogruppo è stata oggetto di una verifica ispettiva - a far tempo dal 6 febbraio 2024 sino al 17 maggio 2024 - dell'Autorità di Vigilanza di Banca d'Italia il cui esito del rapporto ispettivo, datato 6 settembre 2024, è stato comunicato dalla Società Capogruppo alla Banca nei modi di rito. L'ispezione ha avuto un ambito di indagine a spettro esteso a livello consolidato. Gli esiti dell'Autorità di Vigilanza hanno evidenziato alcuni rilevi esclusivamente di carattere gestionale, di cui uno riferibile anche all'attività del private banking. Le analisi e la rispondenza dei rilevi mossi dall'autorità di Vigilanza hanno trovano fedele, ponderato e chiaro riscontro in un adeguato piano rimediale, con precipua indicazione dell'attività da porre in essere, il referente di riferimento, le tempistiche di realizzazione con la relativa scadenza, nonché lo stato di avanzamento delle necessarie attività rimediali, tutte, eccezion fatta per quelle che non hanno richiesto ulteriori attività, in quanto già conformi. A tal riguardo, oltre che l'appropriatezza delle attività che si sono poste in essere, e/o quelle già realizzate e/o avviate, sono state indicate con precisione ed accuratezza, constatando, con apprezzabile dinamismo, che alcune delle attività sono state non solo già attivate, ma anche completate all'epoca della emissione stessa. Anche il Collegio Sindacale ha monitorato, e così nel prosieguo, con la consueta diligenza e tempestività, la realizzazione del piano rimediale con riferimento al rilievo gestionale sul private banking, ed in particolare sui controlli di primo livello sulla rete, ed i

relativi effetti, confermando nel continuo una particolare attenzione ed attività di monitoraggio.

Vi segnaliamo inoltre che:

- l'attività di verifica periodica del Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2024 ha dato luogo a numero 17 riunioni ed a numero 5 riunioni dell'OdV. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a numero 1 Assemblea degli Azionisti ed a numero 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione nelle quali si è rilevato un adeguato confronto di opinioni fra i singoli intervenuti, ponendo adeguata attenzione alle relazioni formulate dai referenti della varie funzioni aziendali, stabilmente invitati a parteciparvi. Il Collegio ha, infine, partecipato, con il proprio rappresentante, a numero 18 riunioni dei Comitati endoconsiliari di Capogruppo;
- nel corso dell'anno gli Amministratori hanno tempestivamente informato, nell'ambito anche delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale in merito all'attività svolta ed alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca. Per quanto di propria competenza il Collegio ha verificato che le operazioni deliberate e poste in essere dalla Banca fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non in contrasto alle deliberazioni assunte dall'Assemblea e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio e la continuità aziendale;
- il Collegio Sindacale ha vigilato nel corso dell'anno sull'adeguatezza della struttura organizzativa attraverso osservazioni dirette, indagini, raccolta di informazioni ed incontri con l'alta direzione e con i responsabili delle diverse funzioni aziendali;
- il Collegio ha altresì accertato il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti per la Vostra Società;
- il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi periodica dei risultati di lavoro svolto dalla società di revisione;
- il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno attraverso periodici e frequenti incontri con i responsabili, fra l'altro, delle fun-

zioni di Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio, Operations, Affari legali e societari ed Internal Audit, per esaminare gli esiti delle verifiche dalle stesse effettuate anche ai fini di un'informativa periodica in relazione alle attività di monitoraggio dei rischi aziendali e dei suoi esiti tutt'ora sotto esame;

- con riferimento al più generale processo di vigilanza al rispetto del MOG ai fini del D.Lgs. 231/2001, il Collegio Sindacale osserva che, nella sua funzione di Organismo di Vigilanza, ha predisposto il Piano di verifiche per l'anno 2024 e svolto tutte le attività di vigilanza e controllo programmate. Su raccomandazione del presente Organo, nel processo di adeguamento normativo nel continuo, si dà atto che è in corso l'aggiornamento del Modello 231 della Banca e dei relativi allegati, in base ad un approccio dinamico ed evolutivo in relazione alle intervenute modifiche organizzative ed in base al nuovo catalogo dei reati. Ad esito dell'attività sinteticamente illustrata, il Collegio ritiene che il lavoro condotto fornisca una ragionevole base per l'espressione del giudizio professionale e quindi esprime un giudizio di sostanziale adeguatezza sul funzionamento complessivo del sistema di prevenzione dei reati presupposto ex D. Lgs. 231/2001;
- nell'esercizio in esame il Collegio ha verificato che nel corso dell'attività non sono state condotte operazioni da ritenersi atipiche, comprese quelle con parti correlate;
- nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile e non ha ricevuto esposti da parte di terzi;
- nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale non ha presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato agli Amministratori pareri ai sensi di legge;
- il Collegio Sindacale ha verificato il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti;
- il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontrare periodicamente la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile;
- con riferimento all'attività di vigilanza attribuite al Collegio Sindacale dall'art.19 del D. Lgs. 27.01.2010 n.39, nella sua qualità di comitato per il controllo interno e revisione contabile si dà atto:
 - di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria;

- di aver vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- di aver vigilato sull'applicazione della "policy" per le operazioni con parti correlate;
- di aver vigilato sull'indipendenza della società di revisione EY S.p.A con la quale ha tenuto incontri periodici nell'ambito dei quali sono state scambiate tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Nell'ambito dei predetti rapporti non sono stati portati all'attenzione del Collegio Sindacale aspetti tali da dover essere segnalati all'Assemblea degli azionisti;

➤ nel corso dell'esercizio la Società che, come ricordato appartiene al Gruppo Banca Finanziaria Internazionale, è stata (e continua ad essere) soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter cod. civ.

2. Risultati dell'esercizio sociale

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto del Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2024 e la Relazione sulla Gestione, che sono stati messi a disposizione del Collegio stesso da parte del Consiglio di Amministrazione nei termini di legge.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del Bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale del progetto di Bilancio, sulla sua composizione, sulla sua struttura, sulla valutazione delle attività aziendali nonché sulla Relazione sulla Gestione, in conformità delle disposizioni di legge, di quelle delle Autorità di Vigilanza e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il Bilancio è stato, inoltre, redatto utilizzando gli schemi e le regole di compilazione riportati nella circolare di Banca d'Italia n.262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Per quanto concerne le voci del bilancio sottoposto all'Assemblea degli Azionisti, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari che gli competono per poter formulare le conseguenti osservazioni.

I dati relativi al Bilancio d'esercizio al 31.12.2024, che presenta un utile ante imposte di € Mln 1.367 ed un utile netto di € Mln 631, sono in sintesi così rappresentati:

Attivo (€/000)	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	494.901	377.215

Attività finanziarie fair value impatto a conto economico	1.465	1.684
Attività finanz. fair value impatto redditività compless.	1.840	987
Crediti verso banche	4.953	3.800
Crediti verso la clientela	70.414	65.258
Partecipazioni	1.108	0
Attività materiali e immateriali	7.308	7.291
Altre attività materiali per diritto d'uso	4.651	5.587
Attività fiscali	3.952	4.192
Altre attività	54.843	42.371
Totale dell'attivo	645.436	508.385

Passivo (€/000)	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche		2.156
Debiti verso la clientela	574.375	431.530
Debiti per contratto di <i>leasing</i>	4.802	5.711
Trattamento di fine rapporto del personale	1.096	1.036
Fondi per rischi e oneri	1.497	2.164
Passività fiscali	4	84
Altre passività	29.821	32.459
Patrimonio netto	33.842	33.245
- Capitale e riserve	33.263	32.607
- Riserve da valutazione	-52	-9
- Utile (perdita) di periodo	631	646
Totale del passivo	645.436	508.385

Dati Economici (€/000)	31/12/2024	31/12/2023
Margine di interesse	11.419	10.079
Commissioni nette	16.031	15.023
Dividendi, Risult. attività negoziaz. ed altre impatto CE	7.037	9.812
Margine di intermediazione	34.487	34.914
Costi operativi netti	-33.069	-30.580
Risultato della gestione operativa	1.418	4.334
Rettifiche valore attività al costo ammortizzato	14	-59
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-65	-3.053
Risultato ante imposte	1.367	1.222
Imposte sul reddito di periodo	-736	-576
Utile di Periodo	631	646

Il Total Capital Ratio ammonta al 23,82% rispetto al 24,64% dell'esercizio precedente.

La Nota Integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di mer-

cato, di cambio, operativo, legale, di liquidità, di tasso e climatico. La Nota Integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili o prescritte da specifiche disposizioni di legge per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio.

Delle operazioni condotte con parti correlate sulla base del principio contabile IAS 24 e dell'art. 2359 c.c. nonché ai sensi dell'articolo 3, punto f) del D.Lgs. 87/1992 viene data informativa nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione alle quali il Collegio rinvia. I rapporti intrattenuti con parti correlate rientrano nell'usuale operatività aziendale e, in base al regolamento in materia approvato dal Consiglio di Amministrazione, devono essere regolate a condizioni di mercato.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dalla società di revisione EY S.p.A. informazioni in relazione all'attività svolta sul Bilancio di esercizio, in particolare in materia di accantonamenti a fondo rischi ed oneri, di recuperabilità delle attività fiscali anticipate e di impairment test della voce avviamento.

Il Consiglio di Amministrazione, nella Nota Integrativa, quale parte integrante al Bilancio d'esercizio, fornisce i chiarimenti in merito ai corrispettivi corrisposti alla società di revisione EY S.p.A. A tal proposito, il Collegio Sindacale dà atto che la società di revisione, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D. Lgs. 39/2010, ha comunicato che nel corso del 2024 sono stati forniti a Finint Private Bank servizi di Revisione legale dei conti per € 71.000 e servizi di attestazione per € 18.000. La società di revisione ha confermato al Collegio Sindacale, in quanto Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che nel periodo compreso fra l'1/1/2024 e la data in cui è stata rilasciata la suddetta comunicazione (8 aprile 2025) non sono state riscontrate situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o siano state causa di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010, degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014 e delle relative disposizioni attuative.

Per quanto riguarda la Relazione sulla Gestione, il presente Collegio ritiene che essa sia coerente con il Bilancio della Banca al 31 dicembre 2024 e che illustra l'andamento della gestione aziendale, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica. Ciò con riferimento sia alle cosiddette informazioni finanziarie, quali analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria e indicatori di solidità, sia alle cosiddette altre informazioni, quali rischi ed incertezze afferenti all'attività della Banca, gestione dei medesimi, risorse umane, sicurezza. È stata adeguatamente evidenziata la rilevanza del rischio di credito, il rischio di tasso, il rischio di liquidità, il rischio di mercato ed il rischio climatico.

Nella propria Relazione gli Amministratori vi hanno informato in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio avente contenuto economico, finanziario, patrimoniale e organizzativo, nonché dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, compresi i riflessi delle tensioni geopolitiche relative al conflitto Russia — Ucraina e dell'andamento dell'inflazione. Da parte nostra riteniamo che tale informativa, cui si rimanda integralmente, risulti adeguata.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione testimonia peraltro che Finint Private Bank si orienta alla crescita, attraverso lo sviluppo della raccolta e della rete commerciale con la nuova identità acquisita a seguito dell'entrata nel Gruppo Banca Finint, presentandosi alla propria clientela con una proposta che mette a fattor comune l'offerta Private della Banca con l'offerta Corporate del Gruppo, ed illustra i principali rischi e le dinamiche positive future della gestione.

Il Bilancio è stato quindi, come per legge, sottoposto al controllo della società EY S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso in data 8 aprile 2025, ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. n. 39/2010, il proprio giudizio professionale sull'attendibilità del Bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

3. Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Bilancio di Finint Private Bank S.p.A. al 31.12.2024, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e corredata dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Vostra società in data 25 marzo 2025.

Con riferimento all'attività aziendale, il Consiglio di Amministrazione non ha rilevato, nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare ad operare normalmente. A tale riguardo riteniamo opportuno segnalare solo che, per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori nella redazione del Bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art 2423, comma 4, c.c. e che il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, l'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio, descritta nella presente relazione, non ha fatto emergere ulteriori fatti significativi da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

4. Proposte in ordine alla sua approvazione

A compimento delle specifiche verifiche effettuate e per tutto quanto sopra esposto, preso atto delle relazioni di revisione della società EY S.p.A. che escludono rilievi o richiami d'informativa e che confermano che il Bilancio dell'esercizio di Finint Private Bank S.p.A. al 31/12/2024 è redatto in conformità alle norme ed ai criteri che ne disciplinano la redazione e rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, e nel ribadire che dall'attività di vigilanza da questo Collegio condotta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità, l'Organo di Controllo non ha eccezioni da segnalare, per quanto di propria competenza, circa l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2024 in quanto conforme alle norme di legge e di statuto, ed adeguato alla situazione economica e patrimoniale della Società.

Ad esito di quanto riferito, considerando le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale dei conti - risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria al Bilancio - tenuto anche conto del livello cautelativo dei coefficienti prudenziali e di capitalizzazione della Società, il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza e sulla base delle informazioni assunte, non ha osservazioni da formulare sulla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, e concorda con la proposta formulata dagli Amministratori in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

Il Collegio esprime un sincero ringraziamento a tutte le strutture della Banca per la collaborazione fornita all'organo di controllo nel corso dell'esercizio, nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Milano, 9 Aprile 2025

il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Pier Edvardo Leidi



Dott.ssa Monica Manzini



Dott. Renato Bianco



Relazione della So- cietà di Revisione



**Shape the future
with confidence**

EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
Finint Private Bank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Finint Private Bank S.p.A. (di seguito la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Impairment test dell'avviamento</p> <p>L'avviamento, iscritto nella Voce 90 dell'attivo dello Stato Patrimoniale del bilancio, ammonta complessivamente ad Euro 4,3 milioni, allocato interamente alla <i>cash generating unit</i> (CGU) "Rete Commerciale".</p> <p>L'avviamento, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", è sottoposto almeno annualmente al procedimento di verifica del valore recuperabile (<i>impairment test</i>) mediante confronto tra il valore contabile della CGU ed il rispettivo valore recuperabile.</p> <p>L'avviamento è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché l'ammontare è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché il suddetto procedimento di verifica comporta da parte degli amministratori l'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta delle assunzioni e dei parametri, nell'ambito della metodologia selezionata, in quanto si tratta di variabili che possono risultare sensibili agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari macroeconomici.</p> <p>L'informativa relativa all'avviamento è riportata nella Parte A - Politiche contabili e nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa, che descrive anche i risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori.</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate dalla Direzione della Società, nell'ambito del processo di impairment test approvato dai competenti organi aziendali;• l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'impairment test, inclusi i piani prospettici nonché delle analisi di sensitività;• la discussione con la Direzione delle evidenze emerse dal confronto tra i risultati consuntivi nell'esercizio 2024 e le corrispondenti previsioni di budget. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento agli aspetti connessi all'accuratezza matematica dei calcoli, alla ragionevolezza delle assunzioni adottate dalla Direzione, ivi inclusi i dati prospettici, nonché alle analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</p>
<p>Stima dei fondi rischi ed oneri per controversie legali</p> <p>I fondi per rischi e oneri iscritti nella Voce 100 "Fondi per rischi ed oneri - c) altri fondi per rischi ed oneri" sono pari a Euro 1,5 milioni e sono riconducibili alle cause passive instaurate dalla clientela conseguenti a presunti comportamenti illeciti e/o irregolarità dei <i>Financial Advisors</i> che hanno operato presso la Società.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri iscritti</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione del processo e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla valutazione dei fondi rischi e oneri e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave;• l'ottenimento di conferma scritta, da parte dei consulenti legali della Società, della loro

a fronte di contenziosi legali è una stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli amministratori, anche con il supporto di legali esterni, formulano previsioni sul rischio di soccombenza dei contenziosi legali, sull'esborso atteso e sui tempi di chiusura degli stessi.

Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione di tali fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.

L'informativa relativa alla stima dei fondi per rischi e oneri è riportata nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza;

- l'analisi, per un campione di controversie legali, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia legale, della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la valutazione della possibilità di soccombenza nei contenziosi in essere e della stima di esborso;
- l'esame degli eventi successivi.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi,

singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



**Shape the future
with confidence**

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea dei Soci della Finint Private Bank S.p.A. ci ha conferito in data 14 settembre 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Finint Private Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Finint Private Bank S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

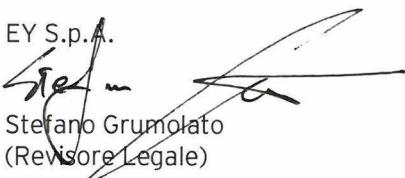
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Finint Private Bank S.p.A. al 31 dicembre 2024. Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 8 aprile 2025

EY S.p.A.

Stefano Grumolato
(Revisore Legale)